



# Prato si candida a capitale dei matrimoni: un'iniziativa unica per valorizzare il territorio e il se

Reach potenziale

3.911.165

Contenuti censiti

16



I link indicati nel presente report sono soggetti ai tempi di archiviazioni/policy di pubblicazione dei singoli editori/testate

# Prato si candida a capitale dei matrimoni: un'iniziativa unica per valorizzare il territorio e il se

## venerdì, 15 marzo 2024

### Prato si candida a capitale dei matrimoni: un'iniziativa unica per valorizzare il territorio e il se

15/03/2024	(AGENZIA) ADNKRONOS	3
IMMEDIAPRESS/PRATO SI CANDIDA A CAPITALE DEI MATRIMONI: UN' INIZIATIVA UNICA PER VALORIZZARE IL TERRITORIO E IL SETTORE WEDDING. DA PRATO ALLA TOSCANA VERSO TUTTA L' ITALIA		
15/03/2024	(SITO) ADNKRONOS	5
Prato si candida a capitale dei matrimoni: un'iniziativa unica per valorizzare il territorio e il settore wedding. Da Prato alla Toscana verso tutta l'Italia		
15/03/2024	GIORNALE DITALIA	7
Prato si candida a capitale dei matrimoni: un'iniziativa unica per valorizzare il territorio e il settore wedding. Da Prato alla Toscana verso tutta l'Italia		
15/03/2024	IL CENTRO TIRRENO	9
Prato si candida a capitale dei matrimoni: un'iniziativa unica per valorizzare il territorio e il settore wedding. Da Prato alla Toscana verso tutta l'Italia		
15/03/2024	LIBEROQUOTIDIANO.IT	11
Prato si candida a capitale dei matrimoni: un'iniziativa unica per valorizzare il territorio e il settore wedding. Da Prato alla Toscana verso tutta l'Italia		
15/03/2024	LIFESTYLE BLOG	13
Prato si candida a capitale dei matrimoni: un'iniziativa unica per valorizzare il territorio e il settore wedding. Da Prato alla Toscana verso tutta l'Italia		
15/03/2024	LO SPECIALE	15
Prato si candida a capitale dei matrimoni: un'iniziativa unica per valorizzare il territorio e il settore wedding. Da Prato alla Toscana verso tutta l'Italia		
15/03/2024	LOCAL PAGE	17
Prato si candida a capitale dei matrimoni: un'iniziativa unica per valorizzare il territorio e il settore wedding. Da Prato alla Toscana verso tutta l'Italia		
15/03/2024	MEDIAI	19
Prato si candida a capitale dei matrimoni: un'iniziativa unica per valorizzare il territorio e il settore wedding. Da Prato alla Toscana verso tutta l'Italia		
16/03/2024	PADOVA NEWS	21
Prato si candida a capitale dei matrimoni: un'iniziativa unica per valorizzare il territorio e il settore wedding. Da Prato alla Toscana verso tutta l'Italia		
15/03/2024	Prato si candida a capitale dei matrimoni:...	23
SBIRCIA LA NOTIZIA		
15/03/2024	SICILIA REPORT	25
Prato si candida a capitale dei matrimoni: un'iniziativa unica per valorizzare il territorio e il settore wedding. Da Prato alla Toscana verso tutta l'Italia		
15/03/2024	TARANTO BUONASERA	27
Prato si candida a capitale dei matrimoni: un'iniziativa unica per valorizzare il territorio e il settore wedding. Da Prato alla Toscana verso tutta l'Italia		
15/03/2024	TISCALI	29
Prato si candida a capitale dei matrimoni: un'iniziativa unica per valorizzare il territorio e il settore wedding. Da Prato alla Toscana verso tutta l'Italia		
15/03/2024	ULTIMORA	31
Prato si candida a capitale dei matrimoni: un'iniziativa unica per valorizzare il territorio e il settore wedding. Da Prato alla Toscana verso tutta l'Italia		
15/03/2024	VETRINA TV	33
Prato si candida a capitale dei matrimoni: un'iniziativa unica per valorizzare il territorio e il settore wedding. Da Prato alla Toscana verso tutta l'Italia		

**ADNKRONOS / Take d'Agenzia**

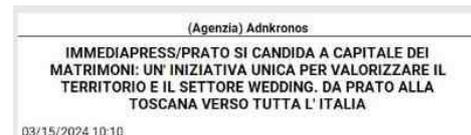
L'agenzia di stampa Adnkronos trasmette i propri notiziari via satellite direttamente e riservatamente ai clienti abbonati.

I clienti sono distinguibili in 3 grandi tipologie:

- A. **Istituzioni:** tutte le istituzioni, dalle più importanti come la Presidenza della Repubblica, fino alla PA centrale e alla PA territoriale sono abbonate e ricevono i notiziari Adnkronos, così come i decisori politici
- B. **Grandi aziende:** le 100 più grandi aziende del Paese sono abbonate ai notiziari Adnkronos e li consultano a livello dell'amministratore delegato, del direttore generale e degli uffici di comunicazione
- C. **Editoria:** tutti i principali soggetti editoriali del Paese e moltissimi territoriali sono abbonati ai notiziari Adnkronos e oltre 10.000 giornalisti professionisti li ricevono direttamente nell'ambito dei loro sistemi di produzione editoriale

## IMMEDIAPRESS/PRATO SI CANDIDA A CAPITALE DEI MATRIMONI: UN' INIZIATIVA UNICA PER VALORIZZARE IL TERRITORIO E IL SETTORE WEDDING. DA PRATO ALLA TOSCANA VERSO TUTTA L' ITALIA

(Adnkronos) - Prato, 15 marzo 2024. C'è un mondo che vuole sposarsi in Toscana, fra coppie del posto, del resto d'Italia e, appunto, provenienti da tutti i continenti. Solo nel nostro Paese, nel 2022, sono stati celebrati 189.140 matrimoni, il 4,8% in più rispetto al 2021 e il 2,7% in più in confronto al 2019, anno precedente la crisi pandemica. Prato, nel suo piccolo, non è da meno, con una crescita di oltre 13 punti percentuali e più di un matrimonio al giorno. Non solo. La città toscana è anche quella che ha visto nascere l'Associazione italiana wedding planner che, con sezioni e soci diffusi in tutta la penisola, mantiene la sua sede nazionale proprio a Prato. Quanto basta per partire da qui con la proposta, rivolta tanto ai comuni quanto alle regioni italiane, di agevolare le coppie di sposi che scelgono un angolo particolare d'Italia per pronunciare il loro sì. Meno attese, snellimento burocratico, facilitazione nell'autorizzare le nozze in uno dei tanti scenari possibili fuori dai municipi o dalla chiesa parrocchiale, a Prato come nel resto della Toscana. Sotto forma di Ordine del Giorno presentato da Claudiu Stanasel, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Prato, della Lega, e sotto forma di proposta da ripetere in Regione, promotore il consigliere leghista Marco Landi, politica e wedding planner hanno cominciato a lavorare insieme per proposte dettagliate volte alla valorizzazione di una professione, di una lunga filiera composta prevalentemente da artigiani e di una nicchia importante di turismo. In conferenza stampa, in Palazzo Comunale, la proposta ha cominciato a prendere forma con gli interventi degli stessi Stanasel e Landi e della presidente dell'Associazione Italiana Wedding Planner, Clara Trama. «Nella testa delle coppie che desiderano sposarsi in Italia, c'è la Toscana e non ci sono soltanto Firenze e dintorni - ha spiegato Landi - Per questo, il ruolo di coordinamento che può essere svolto da amministrazione regionale ed enti locali deve essere messo in risalto e valorizzato, tanto più che per le statistiche, le coppie che vogliono e possono sposarsi in Italia pensano in sostanza a Roma, a Venezia e, appunto, alla Toscana nel suo insieme». Attenzione, poi. Oltre a valorizzare scenari e sapere del made in Tuscany, gli ospiti dei matrimoni celebrati in Toscana, provengano da più o meno lontano, ne approfittano spesso per una vacanza. Turismo vero, insomma, e non solo legato all'evento in sé. Certo, servono competenze, formazione, snellimento di procedure. E registi veri, quali i wedding planner, professione che non s'impromovisa e per la quale politica e diretti interessati hanno avviato un dialogo, come ha confermato la presidente dell'Alwp - l'associazione professionale - Clara Trama. Un punto fondamentale, che accumuna professioni ordinate e professioni non regolamentate che fanno sul serio, è quello dell'interlocuzione con le istituzioni e, come ha sottolineato Trama, la formazione. Apertura dalla Lega per Salvini Premier, intanto, anche a livello locale. Anzi, è da Prato, con l'



(Adnkronos) - Prato, 15 marzo 2024. C'è un mondo che vuole sposarsi in Toscana, fra coppie del posto, del resto d'Italia e, appunto, provenienti da tutti i continenti. Solo nel nostro Paese, nel 2022, sono stati celebrati 189.140 matrimoni, il 4,8% in più rispetto al 2021 e il 2,7% in più in confronto al 2019, anno precedente la crisi pandemica. Prato, nel suo piccolo, non è da meno, con una crescita di oltre 13 punti percentuali e più di un matrimonio al giorno. Non solo. La città toscana è anche quella che ha visto nascere l'Associazione italiana wedding planner che, con sezioni e soci diffusi in tutta la penisola, mantiene la sua sede nazionale proprio a Prato. Quanto basta per partire da qui con la proposta, rivolta tanto ai comuni quanto alle regioni italiane, di agevolare le coppie di sposi che scelgono un angolo particolare d'Italia per pronunciare il loro sì. Meno attese, snellimento burocratico, facilitazione nell'autorizzare le nozze in uno dei tanti scenari possibili fuori dai municipi o dalla chiesa parrocchiale, a Prato come nel resto della Toscana. Sotto forma di Ordine del Giorno presentato da Claudiu Stanasel, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Prato, della Lega, e sotto forma di proposta da ripetere in Regione, promotore il consigliere leghista Marco Landi, politica e wedding planner hanno cominciato a lavorare insieme per proposte dettagliate volte alla valorizzazione di una professione, di una lunga filiera composta prevalentemente da artigiani e di una nicchia importante di turismo. In conferenza stampa, in Palazzo Comunale, la proposta ha cominciato a prendere forma con gli interventi degli stessi Stanasel e Landi e della presidente dell'Associazione Italiana Wedding Planner, Clara Trama. «Nella testa delle coppie che desiderano sposarsi in Italia, c'è la Toscana e non ci sono soltanto Firenze e dintorni - ha spiegato Landi - Per questo, il ruolo di coordinamento che può essere svolto da amministrazione regionale ed enti locali deve essere messo in risalto e valorizzato, tanto più che per le statistiche, le coppie che vogliono e possono sposarsi in Italia pensano in sostanza a Roma, a Venezia e, appunto, alla Toscana nel suo insieme». Attenzione, poi. Oltre a valorizzare scenari e sapere del made in Tuscany, gli ospiti dei matrimoni celebrati in Toscana, provengano da più o meno lontano, ne approfittano spesso per una vacanza. Turismo vero, insomma, e non solo legato all'evento in sé. Certo, servono competenze, formazione, snellimento di procedure. E registi veri, quali i wedding planner, professione che non s'impromovisa e per la quale politica e diretti interessati hanno avviato un dialogo, come ha confermato la presidente dell'Alwp - l'associazione professionale - Clara Trama. Un punto fondamentale, che accumuna professioni ordinate e professioni non regolamentate che fanno sul serio, è quello dell'interlocuzione con le istituzioni e, come ha sottolineato Trama, la

---

Ordine del Giorno messo a punto da Stanasel e presentato insieme al Segretario e Capogruppo Daniele Spada, che la proposta si sta facendo avanti. «Il nostro obiettivo è rendere Prato protagonista ed apripista verso una nuova politica al servizio di tutte le categorie economiche e sociali che costituiscono oggi il settore del wedding valorizzando il nostro territorio e contribuendo a creare nuovi posti di lavoro e un valore aggiunto al tessuto economico di Prato e di tutta la Regione Toscana», ha concluso il Vice Presidente Stanasel. Contatti: <https://associazioneitalianaweddingplanner.it/> Immediapress è un servizio di diffusione di comunicati stampa in testo originale redatto direttamente dall' ente che lo emette. L' Adnkronos e Immediapress non sono responsabili per i contenuti dei comunicati trasmessi (Redazione/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222.

## Prato si candida a capitale dei matrimoni: un'iniziativa unica per valorizzare il territorio e il settore wedding. Da Prato alla Toscana verso tutta l'Italia

Prato, 15 marzo 2024. C'è un mondo che vuole sposarsi in Toscana, fra coppie del posto, del resto d'Italia e, appunto, provenienti da tutti i continenti. Solo nel nostro Paese, nel 2022, sono stati celebrati 189.140 matrimoni, il 4,8% in più rispetto al 2021 e il 2,7% in più in confronto al 2019, anno precedente la crisi pandemica. Prato, nel suo piccolo, non è da meno, con una crescita di oltre 13 punti percentuali e più di un matrimonio al giorno. Non solo. La città toscana è anche quella che ha visto nascere l'Associazione italiana wedding planner che, con sezioni e soci diffusi in tutta la penisola, mantiene la sua sede nazionale proprio a Prato. Quanto basta per partire da qui con la proposta, rivolta tanto ai comuni quanto alle regioni italiane, di agevolare le coppie di sposi che scelgono un angolo particolare d'Italia per pronunciare il loro sì. Meno attese, snellimento burocratico, facilitazione nell'autorizzare le nozze in uno dei tanti scenari possibili fuori dai municipi o dalla chiesa parrocchiale, a Prato come nel resto della Toscana. Sotto forma di Ordine del Giorno presentato da Claudiu Stanasel, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Prato, della Lega, e sotto forma di proposta da ripetere in Regione, promotore il consigliere leghista Marco Landi, politica e wedding planner hanno cominciato a lavorare insieme per proposte dettagliate volte alla valorizzazione di una professione, di una lunga filiera composta prevalentemente da artigiani e di una nicchia importante di turismo. In conferenza stampa, in Palazzo Comunale, la proposta ha cominciato a prendere forma con gli interventi degli stessi Stanasel e Landi e della presidente dell'Associazione Italiana Wedding Planner, Clara Trama. «Nella testa delle coppie che desiderano sposarsi in Italia, c'è la Toscana e non ci sono soltanto Firenze e dintorni - ha spiegato Landi - Per questo, il ruolo di coordinamento che può essere svolto da amministrazione regionale ed enti locali deve essere messo in risalto e valorizzato, tanto più che per le statistiche, le coppie che vogliono e possono sposarsi in Italia pensano in sostanza a Roma, a Venezia e, appunto, alla Toscana nel suo insieme». Attenzione, poi. Oltre a valorizzare scenari e sapere del made in Tuscan, gli ospiti dei matrimoni celebrati in Toscana, provengano da più o meno lontano, ne approfittano spesso per una vacanza. Turismo vero, insomma, e non solo legato all'evento in sé. Certo, servono competenze, formazione, snellimento di procedure. E registi veri, quali i wedding planner, professione che non s'improvvisa e per la quale politica e diretti interessati hanno avviato un dialogo, come ha confermato la presidente dell'Aiwp - l'associazione professionale - Clara Trama. Un punto fondamentale, che accumuna professioni ordinate e professioni non regolamentate che fanno sul serio, è quello dell'interlocuzione con le istituzioni e, come ha sottolineato Trama, la formazione. Apertura dalla Lega per Salvini Premier, intanto, anche a livello locale. Anzi, è da Prato, con l'Ordine del Giorno messo a punto da Stanasel



Prato, 15 marzo 2024. C'è un mondo che vuole sposarsi in Toscana, fra coppie del posto, del resto d'Italia e, appunto, provenienti da tutti i continenti. Solo nel nostro Paese, nel 2022, sono stati celebrati 189.140 matrimoni, il 4,8% in più rispetto al 2021 e il 2,7% in più in confronto al 2019, anno precedente la crisi pandemica. Prato, nel suo piccolo, non è da meno, con una crescita di oltre 13 punti percentuali e più di un matrimonio al giorno. Non solo. La città toscana è anche quella che ha visto nascere l'Associazione italiana wedding planner che, con sezioni e soci diffusi in tutta la penisola, mantiene la sua sede nazionale proprio a Prato. Quanto basta per partire da qui con la proposta, rivolta tanto ai comuni quanto alle regioni italiane, di agevolare le coppie di sposi che scelgono un angolo particolare d'Italia per pronunciare il loro sì. Meno attese, snellimento burocratico, facilitazione nell'autorizzare le nozze in uno dei tanti scenari possibili fuori dai municipi o dalla chiesa parrocchiale, a Prato come nel resto della Toscana. Sotto forma di Ordine del Giorno presentato da Claudiu Stanasel, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Prato, della Lega, e sotto forma di proposta da ripetere in Regione, promotore il consigliere leghista Marco Landi, politica e wedding planner hanno cominciato a lavorare insieme per proposte dettagliate volte alla valorizzazione di una professione, di una lunga filiera composta prevalentemente da artigiani e di una nicchia importante di turismo. In conferenza stampa, in Palazzo Comunale, la proposta ha cominciato a prendere forma con gli interventi degli stessi Stanasel e

---

e presentato insieme al Segretario e Capogruppo Daniele Spada, che la proposta si sta facendo avanti. «Il nostro obiettivo è rendere Prato protagonista ed apripista verso una nuova politica al servizio di tutte le categorie economiche e sociali che costituiscono oggi il settore del wedding valorizzando il nostro territorio e contribuendo a creare nuovi posti di lavoro e un valore aggiunto al tessuto economico di Prato e di tutta la Regione Toscana», ha concluso il Vice Presidente Stanasel. Contatti: <https://associazioneitalianaweddingplanner.it/>.

## Prato si candida a capitale dei matrimoni: un'iniziativa unica per valorizzare il territorio e il settore wedding. Da Prato alla Toscana verso tutta l'Italia

(Adnkronos) - Prato, 15 marzo 2024. C'è un mondo che vuole sposarsi in Toscana, fra coppie del posto, del resto d'Italia e, appunto, provenienti da tutti i continenti. Solo nel nostro Paese, nel 2022, sono stati celebrati 189.140 matrimoni, il 4,8% in più rispetto al 2021 e il 2,7% in più in confronto al 2019, anno precedente la crisi pandemica. Prato, nel suo piccolo, non è da meno, con una crescita di oltre 13 punti percentuali e più di un matrimonio al giorno. Non solo. La città toscana è anche quella che ha visto nascere l'Associazione italiana wedding planner che, con sezioni e soci diffusi in tutta la penisola, mantiene la sua sede nazionale proprio a Prato. Quanto basta per partire da qui con la proposta, rivolta tanto ai comuni quanto alle regioni italiane, di agevolare le coppie di sposi che scelgono un angolo particolare d'Italia per pronunciare il loro sì. Meno attese, snellimento burocratico, facilitazione nell'autorizzare le nozze in uno dei tanti scenari possibili fuori dai municipi o dalla chiesa parrocchiale, a Prato come nel resto della Toscana. Sotto forma di Ordine del Giorno presentato da Claudiu Stanasel, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Prato, della Lega, e sotto forma di proposta da ripetere in Regione, promotore il consigliere leghista Marco Landi, politica e wedding planner hanno cominciato a lavorare insieme per proposte dettagliate volte alla valorizzazione di una professione, di una lunga filiera composta prevalentemente da artigiani e di una nicchia importante di turismo. In conferenza stampa, in Palazzo Comunale, la proposta ha cominciato a prendere forma con gli interventi degli stessi Stanasel e Landi e della presidente dell'Associazione Italiana Wedding Planner, Clara Trama. «Nella testa delle coppie che desiderano sposarsi in Italia, c'è la Toscana e non ci sono soltanto Firenze e dintorni - ha spiegato Landi - Per questo, il ruolo di coordinamento che può essere svolto da amministrazione regionale ed enti locali deve essere messo in risalto e valorizzato, tanto più che per le statistiche, le coppie che vogliono e possono sposarsi in Italia pensano in sostanza a Roma, a Venezia e, appunto, alla Toscana nel suo insieme». Attenzione, poi. Oltre a valorizzare scenari e sapere del made in Tuscany, gli ospiti dei matrimoni celebrati in Toscana, provengano da più o meno lontano, ne approfittano spesso per una vacanza. Turismo vero, insomma, e non solo legato all'evento in sé. Certo, servono competenze, formazione, snellimento di procedure. E registi veri, quali i wedding planner, professione che non s'improvvisa e per la quale politica e diretti interessati hanno avviato un dialogo, come ha confermato la presidente dell'Aiwp - l'associazione professionale - Clara Trama. Un punto fondamentale, che accumuna professioni ordinate e professioni non regolamentate che fanno sul serio, è quello dell'interlocuzione con le istituzioni e, come ha sottolineato Trama, la formazione. Apertura dalla Lega per Salvini Premier, intanto, anche a livello locale. Anzi, è da Prato, con l'Ordine



03/15/2024 10:29

(Adnkronos) - Prato, 15 marzo 2024. C'è un mondo che vuole sposarsi in Toscana, fra coppie del posto, del resto d'Italia e, appunto, provenienti da tutti i continenti. Solo nel nostro Paese, nel 2022, sono stati celebrati 189.140 matrimoni, il 4,8% in più rispetto al 2021 e il 2,7% in più in confronto al 2019, anno precedente la crisi pandemica. Prato, nel suo piccolo, non è da meno, con una crescita di oltre 13 punti percentuali e più di un matrimonio al giorno. Non solo. La città toscana è anche quella che ha visto nascere l'Associazione italiana wedding planner che, con sezioni e soci diffusi in tutta la penisola, mantiene la sua sede nazionale proprio a Prato. Quanto basta per partire da qui con la proposta, rivolta tanto ai comuni quanto alle regioni italiane, di agevolare le coppie di sposi che scelgono un angolo particolare d'Italia per pronunciare il loro sì. Meno attese, snellimento burocratico, facilitazione nell'autorizzare le nozze in uno dei tanti scenari possibili fuori dai municipi o dalla chiesa parrocchiale, a Prato come nel resto della Toscana. Sotto forma di Ordine del Giorno presentato da Claudiu Stanasel, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Prato, della Lega, e sotto forma di proposta da ripetere in Regione, promotore il consigliere leghista Marco Landi, politica e wedding planner hanno cominciato a lavorare insieme per proposte dettagliate volte alla valorizzazione di una professione, di una lunga filiera composta prevalentemente da artigiani e di una nicchia importante di turismo. In conferenza stampa, in Palazzo Comunale, la proposta ha cominciato a prendere forma con gli interventi degli stessi Stanasel e Landi e della presidente dell'Associazione Italiana Wedding Planner, Clara Trama. «Nella testa delle coppie che desiderano sposarsi in Italia, c'è la Toscana e non ci sono soltanto Firenze e dintorni - ha spiegato Landi - Per questo, il ruolo di coordinamento che può essere svolto da amministrazione regionale ed enti locali deve essere messo in risalto e valorizzato, tanto più che per le statistiche, le coppie che vogliono e possono sposarsi in Italia pensano in sostanza a Roma, a Venezia e, appunto, alla Toscana nel suo insieme». Attenzione, poi. Oltre a valorizzare scenari e sapere del made in Tuscany, gli ospiti dei matrimoni celebrati in Toscana, provengano da più o meno lontano, ne approfittano spesso per una vacanza. Turismo vero, insomma, e non solo legato all'evento in sé. Certo, servono competenze, formazione, snellimento di procedure. E registi veri, quali i wedding planner, professione che non s'improvvisa e per la quale politica e diretti interessati hanno avviato un dialogo, come ha confermato la presidente dell'Aiwp - l'associazione professionale - Clara Trama. Un punto fondamentale, che accumuna professioni ordinate e professioni non regolamentate che fanno sul serio, è quello dell'interlocuzione con le istituzioni e, come ha sottolineato Trama, la formazione. Apertura dalla Lega per Salvini Premier, intanto, anche a livello locale. Anzi, è da Prato, con l'Ordine

---

del Giorno messo a punto da Stanasel e presentato insieme al Segretario e Capogruppo Daniele Spada, che la proposta si sta facendo avanti. «Il nostro obiettivo è rendere Prato protagonista ed apripista verso una nuova politica al servizio di tutte le categorie economiche e sociali che costituiscono oggi il settore del wedding valorizzando il nostro territorio e contribuendo a creare nuovi posti di lavoro e un valore aggiunto al tessuto economico di Prato e di tutta la Regione Toscana», ha concluso il Vice Presidente Stanasel.   Contatti: <https://associazioneitalianaweddingplanner.it/>.

**ADNKRONOS / Il Centro Tirreno**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Prato si candida a capitale dei matrimoni: un'iniziativa unica per valorizzare il territorio e il settore wedding. Da Prato alla Toscana verso tutta l'Italia

(Adnkronos) - Prato, 15 marzo 2024. C'è un mondo che vuole sposarsi in Toscana, fra coppie del posto, del resto d'Italia e, appunto, provenienti da tutti i continenti. Solo nel nostro Paese, nel 2022, sono stati celebrati 189.140 matrimoni, il 4,8% in più rispetto al 2021 e il 2,7% in più in confronto al 2019, anno precedente la crisi pandemica. Prato, nel suo piccolo, non è da meno, con una crescita di oltre 13 punti percentuali e più di un matrimonio al giorno. Non solo. La città toscana è anche quella che ha visto nascere l'Associazione italiana wedding planner che, con sezioni e soci diffusi in tutta la penisola, mantiene la sua sede nazionale proprio a Prato. Quanto basta per partire da qui con la proposta, rivolta tanto ai comuni quanto alle regioni italiane, di agevolare le coppie di sposi che scelgono un angolo particolare d'Italia per pronunciare il loro sì. Meno attese, snellimento burocratico, facilitazione nell'autorizzare le nozze in uno dei tanti scenari possibili fuori dai municipi o dalla chiesa parrocchiale, a Prato come nel resto della Toscana. Sotto forma di Ordine del Giorno presentato da Claudiu Stanasel, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Prato, della Lega, e sotto forma di proposta da ripetere in Regione, promotore il consigliere leghista Marco Landi, politica e wedding planner hanno cominciato a lavorare insieme per proposte dettagliate volte alla valorizzazione di una professione, di una lunga filiera composta prevalentemente da artigiani e di una nicchia importante di turismo. In conferenza stampa, in Palazzo Comunale, la proposta ha cominciato a prendere forma con gli interventi degli stessi Stanasel e Landi e della presidente dell'Associazione Italiana Wedding Planner, Clara Trama. «Nella testa delle coppie che desiderano sposarsi in Italia, c'è la Toscana e non ci sono soltanto Firenze e dintorni - ha spiegato Landi - Per questo, il ruolo di coordinamento che può essere svolto da amministrazione regionale ed enti locali deve essere messo in risalto e valorizzato, tanto più che per le statistiche, le coppie che vogliono e possono sposarsi in Italia pensano in sostanza a Roma, a Venezia e, appunto, alla Toscana nel suo insieme». Attenzione, poi. Oltre a valorizzare scenari e sapere del made in Tuscany, gli ospiti dei matrimoni celebrati in Toscana, provengano da più o meno lontano, ne approfittano spesso per una vacanza. Turismo vero, insomma, e non solo legato all'evento in sé. Certo, servono competenze, formazione, snellimento di procedure. E registi veri, quali i wedding planner, professione che non s'improvvisa e per la quale politica e diretti interessati hanno avviato un dialogo, come ha confermato la presidente dell'AIWP - l'associazione professionale - Clara Trama. Un punto fondamentale, che accumuna professioni ordinate e professioni non regolamentate che fanno sul serio, è quello dell'interlocuzione con le istituzioni e, come ha sottolineato Trama, la formazione. Apertura dalla Lega per Salvini Premier, intanto, anche a livello locale. Anzi, è da Prato, con l'Ordine



(Adnkronos) - Prato, 15 marzo 2024. C'è un mondo che vuole sposarsi in Toscana, fra coppie del posto, del resto d'Italia e, appunto, provenienti da tutti i continenti. Solo nel nostro Paese, nel 2022, sono stati celebrati 189.140 matrimoni, il 4,8% in più rispetto al 2021 e il 2,7% in più in confronto al 2019, anno precedente la crisi pandemica. Prato, nel suo piccolo, non è da meno, con una crescita di oltre 13 punti percentuali e più di un matrimonio al giorno. Non solo. La città toscana è anche quella che ha visto nascere l'Associazione italiana wedding planner che, con sezioni e soci diffusi in tutta la penisola, mantiene la sua sede nazionale proprio a Prato. Quanto basta per partire da qui con la proposta, rivolta tanto ai comuni quanto alle regioni italiane, di agevolare le coppie di sposi che scelgono un angolo particolare d'Italia per pronunciare il loro sì. Meno attese, snellimento burocratico, facilitazione nell'autorizzare le nozze in uno dei tanti scenari possibili fuori dai municipi o dalla chiesa parrocchiale, a Prato come nel resto della Toscana. Sotto forma di Ordine del Giorno presentato da Claudiu Stanasel, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Prato, della Lega, e sotto forma di proposta da ripetere in Regione, promotore il consigliere leghista Marco Landi, politica e wedding planner hanno cominciato a lavorare insieme per proposte dettagliate volte alla valorizzazione di una professione, di una lunga filiera composta prevalentemente da artigiani e di una nicchia importante di turismo. In conferenza stampa, in Palazzo Comunale, la proposta ha cominciato a prendere forma con gli interventi degli stessi Stanasel e Landi e della presidente dell'Associazione Italiana Wedding Planner, Clara Trama. «Nella testa delle coppie che desiderano sposarsi in Italia, c'è la Toscana e non ci sono soltanto Firenze e dintorni - ha spiegato Landi - Per questo, il ruolo di coordinamento che può essere svolto da amministrazione regionale ed enti locali deve essere messo in risalto e valorizzato, tanto più che per le statistiche, le coppie che vogliono e possono sposarsi in Italia pensano in sostanza a Roma, a Venezia e, appunto, alla Toscana nel suo insieme». Attenzione, poi. Oltre a valorizzare scenari e sapere del made in Tuscany, gli ospiti dei matrimoni celebrati in Toscana, provengano da più o meno lontano, ne approfittano spesso per una vacanza. Turismo vero, insomma, e non solo legato all'evento in sé. Certo, servono competenze, formazione, snellimento di procedure. E registi veri, quali i wedding planner, professione che non s'improvvisa e per la quale politica e diretti interessati hanno avviato un dialogo, come ha confermato la presidente dell'AIWP - l'associazione professionale - Clara Trama. Un punto fondamentale, che accumuna professioni ordinate e professioni non regolamentate che fanno sul serio, è quello dell'interlocuzione con le istituzioni e, come ha sottolineato Trama, la formazione. Apertura dalla Lega per Salvini Premier, intanto, anche a livello locale. Anzi, è da Prato, con l'Ordine

---

del Giorno messo a punto da Stanasel e presentato insieme al Segretario e Capogruppo Daniele Spada, che la proposta si sta facendo avanti. «Il nostro obiettivo è rendere Prato protagonista ed apripista verso una nuova politica al servizio di tutte le categorie economiche e sociali che costituiscono oggi il settore del wedding valorizzando il nostro territorio e contribuendo a creare nuovi posti di lavoro e un valore aggiunto al tessuto economico di Prato e di tutta la Regione Toscana», ha concluso il Vice Presidente Stanasel. Contatti: <https://associazioneitalianaweddingplanner.it/> Ho scritto e condiviso questo articolo Author: Red Adnkronos Website: <http://ilcentrotirreno.it/> Email:.

## Prato si candida a capitale dei matrimoni: un'iniziativa unica per valorizzare il territorio e il settore wedding. Da Prato alla Toscana verso tutta l'Italia

(Adnkronos) - Prato, 15 marzo 2024. C'è un mondo che vuole sposarsi in Toscana, fra coppie del posto, del resto d'Italia e, appunto, provenienti da tutti i continenti. Solo nel nostro Paese, nel 2022, sono stati celebrati 189.140 matrimoni, il 4,8% in più rispetto al 2021 e il 2,7% in più in confronto al 2019, anno precedente la crisi pandemica. Prato, nel suo piccolo, non è da meno, con una crescita di oltre 13 punti percentuali e più di un matrimonio al giorno. Non solo. La città toscana è anche quella che ha visto nascere l'Associazione italiana wedding planner che, con sezioni e soci diffusi in tutta la penisola, mantiene la sua sede nazionale proprio a Prato. Quanto basta per partire da qui con la proposta, rivolta tanto ai comuni quanto alle regioni italiane, di agevolare le coppie di sposi che scelgono un angolo particolare d'Italia per pronunciare il loro sì. Meno attese, snellimento burocratico, facilitazione nell'autorizzare le nozze in uno dei tanti scenari possibili fuori dai municipi o dalla chiesa parrocchiale, a Prato come nel resto della Toscana. Sotto forma di Ordine del Giorno presentato da Claudiu Stanasel, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Prato, della Lega, e sotto forma di proposta da

ripetere in Regione, promotore il consigliere leghista Marco Landi, politica e wedding planner hanno cominciato a lavorare insieme per proposte dettagliate volte alla valorizzazione di una professione, di una lunga filiera composta prevalentemente da artigiani e di una nicchia importante di turismo. In conferenza stampa, in Palazzo Comunale, la proposta ha cominciato a prendere forma con gli interventi degli stessi Stanasel e Landi e della presidente dell'Associazione Italiana Wedding Planner, Clara Trama. «Nella testa delle coppie che desiderano sposarsi in Italia, c'è la Toscana e non ci sono soltanto Firenze e dintorni - ha spiegato Landi - Per questo, il ruolo di coordinamento che può essere svolto da amministrazione regionale ed enti locali deve essere messo in risalto e valorizzato, tanto più che per le statistiche, le coppie che vogliono e possono sposarsi in Italia pensano in sostanza a Roma, a Venezia e, appunto, alla Toscana nel suo insieme». Attenzione, poi. Oltre a valorizzare scenari e sapere del made in Tuscany, gli ospiti dei matrimoni celebrati in Toscana, provengano da più o meno lontano, ne approfittano spesso per una vacanza. Turismo vero, insomma, e non solo legato all'evento in sé. Certo, servono competenze, formazione, snellimento di procedure. E registi veri, quali i wedding planner, professione che non s'improvvisa e per la quale politica e diretti interessati hanno avviato un dialogo, come ha confermato la presidente dell'Aiwp - l'associazione professionale - Clara Trama. Un punto fondamentale, che accumuna professioni ordinate e professioni non regolamentate che fanno sul serio, è quello dell'interlocuzione con le istituzioni e, come ha sottolineato Trama, la formazione. Apertura dalla Lega per Salvini Premier, intanto, anche a livello locale. Anzi, è da Prato, con l'Ordine



(Adnkronos) - Prato, 15 marzo 2024. C'è un mondo che vuole sposarsi in Toscana, fra coppie del posto, del resto d'Italia e, appunto, provenienti da tutti i continenti. Solo nel nostro Paese, nel 2022, sono stati celebrati 189.140 matrimoni, il 4,8% in più rispetto al 2021 e il 2,7% in più in confronto al 2019, anno precedente la crisi pandemica. Prato, nel suo piccolo, non è da meno, con una crescita di oltre 13 punti percentuali e più di un matrimonio al giorno. Non solo. La città toscana è anche quella che ha visto nascere l'Associazione italiana wedding planner che, con sezioni e soci diffusi in tutta la penisola, mantiene la sua sede nazionale proprio a Prato. Quanto basta per partire da qui con la proposta, rivolta tanto ai comuni quanto alle regioni italiane, di agevolare le coppie di sposi che scelgono un angolo particolare d'Italia per pronunciare il loro sì. Meno attese, snellimento burocratico, facilitazione nell'autorizzare le nozze in uno dei tanti scenari possibili fuori dai municipi o dalla chiesa parrocchiale, a Prato come nel resto della Toscana. Sotto forma di Ordine del Giorno presentato da Claudiu Stanasel, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Prato, della Lega, e sotto forma di proposta da ripetere in Regione, promotore il consigliere leghista Marco Landi, politica e wedding planner hanno cominciato a lavorare insieme per proposte dettagliate volte alla valorizzazione di una professione, di una lunga filiera composta prevalentemente da artigiani e di una nicchia importante di turismo. In conferenza stampa, in Palazzo Comunale, la proposta ha cominciato a prendere forma con gli interventi degli stessi Stanasel e

del Giorno messo a punto da Stanasel e presentato insieme al Segretario e Capogruppo Daniele Spada, che la proposta si sta facendo avanti. «Il nostro obiettivo è rendere Prato protagonista ed apripista verso una nuova politica al servizio di tutte le categorie economiche e sociali che costituiscono oggi il settore del wedding valorizzando il nostro territorio e contribuendo a creare nuovi posti di lavoro e un valore aggiunto al tessuto economico di Prato e di tutta la Regione Toscana», ha concluso il Vice Presidente Stanasel. Contatti: <https://associazioneitalianaweddingplanner.it/>.

**ADNKRONOS / Lifestyle Blog**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Prato si candida a capitale dei matrimoni: un'iniziativa unica per valorizzare il territorio e il settore wedding. Da Prato alla Toscana verso tutta l'Italia

(Adnkronos) - Prato, 15 marzo 2024. C'è un mondo che vuole sposarsi in Toscana, fra coppie del posto, del resto d'Italia e, appunto, provenienti da tutti i continenti. Solo nel nostro Paese, nel 2022, sono stati celebrati 189.140 matrimoni, il 4,8% in più rispetto al 2021 e il 2,7% in più in confronto al 2019, anno precedente la crisi pandemica. Prato, nel suo piccolo, non è da meno, con una crescita di oltre 13 punti percentuali e più di un matrimonio al giorno. Non solo. La città toscana è anche quella che ha visto nascere l'Associazione italiana wedding planner che, con sezioni e soci diffusi in tutta la penisola, mantiene la sua sede nazionale proprio a Prato. Quanto basta per partire da qui con la proposta, rivolta tanto ai comuni quanto alle regioni italiane, di agevolare le coppie di sposi che scelgono un angolo particolare d'Italia per pronunciare il loro sì. Meno attese, snellimento burocratico, facilitazione nell'autorizzare le nozze in uno dei tanti scenari possibili fuori dai municipi o dalla chiesa parrocchiale, a Prato come nel resto della Toscana. Sotto forma di Ordine del Giorno presentato da Claudiu Stanasel, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Prato, della Lega, e sotto forma di proposta da ripetere in Regione, promotore il consigliere leghista Marco Landi, politica e wedding planner hanno cominciato a lavorare insieme per proposte dettagliate volte alla valorizzazione di una professione, di una lunga filiera composta prevalentemente da artigiani e di una nicchia importante di turismo. In conferenza stampa, in Palazzo Comunale, la proposta ha cominciato a prendere forma con gli interventi degli stessi Stanasel e Landi e della presidente dell'Associazione Italiana Wedding Planner, Clara Trama. «Nella testa delle coppie che desiderano sposarsi in Italia, c'è la Toscana e non ci sono soltanto Firenze e dintorni - ha spiegato Landi - Per questo, il ruolo di coordinamento che può essere svolto da amministrazione regionale ed enti locali deve essere messo in risalto e valorizzato, tanto più che per le statistiche, le coppie che vogliono e possono sposarsi in Italia pensano in sostanza a Roma, a Venezia e, appunto, alla Toscana nel suo insieme». Attenzione, poi. Oltre a valorizzare scenari e sapere del made in Tuscany, gli ospiti dei matrimoni celebrati in Toscana, provengano da più o meno lontano, ne approfittano spesso per una vacanza. Turismo vero, insomma, e non solo legato all'evento in sé. Certo, servono competenze, formazione, snellimento di procedure. E registi veri, quali i wedding planner, professione che non s'improvvisa e per la quale politica e diretti interessati hanno avviato un dialogo, come ha confermato la presidente dell'Aiwp - l'associazione professionale - Clara Trama. Un punto fondamentale, che accumuna professioni ordinate e professioni non regolamentate che fanno sul serio, è quello dell'interlocuzione con le istituzioni e, come ha sottolineato Trama, la formazione. Apertura dalla Lega per Salvini Premier, intanto, anche a livello locale. Anzi, è da Prato, con l'Ordine



03/15/2024 10:54

(Adnkronos) - Prato, 15 marzo 2024. C'è un mondo che vuole sposarsi in Toscana, fra coppie del posto, del resto d'Italia e, appunto, provenienti da tutti i continenti. Solo nel nostro Paese, nel 2022, sono stati celebrati 189.140 matrimoni, il 4,8% in più rispetto al 2021 e il 2,7% in più in confronto al 2019, anno precedente la crisi pandemica. Prato, nel suo piccolo, non è da meno, con una crescita di oltre 13 punti percentuali e più di un matrimonio al giorno. Non solo. La città toscana è anche quella che ha visto nascere l'Associazione italiana wedding planner che, con sezioni e soci diffusi in tutta la penisola, mantiene la sua sede nazionale proprio a Prato. Quanto basta per partire da qui con la proposta, rivolta tanto ai comuni quanto alle regioni italiane, di agevolare le coppie di sposi che scelgono un angolo particolare d'Italia per pronunciare il loro sì. Meno attese, snellimento burocratico, facilitazione nell'autorizzare le nozze in uno dei tanti scenari possibili fuori dai municipi o dalla chiesa parrocchiale, a Prato come nel resto della Toscana. Sotto forma di Ordine del Giorno presentato da Claudiu Stanasel, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Prato, della Lega, e sotto forma di proposta da ripetere in Regione, promotore il consigliere leghista Marco Landi, politica e wedding planner hanno cominciato a lavorare insieme per proposte dettagliate volte alla valorizzazione di una professione, di una lunga filiera composta prevalentemente da artigiani e di una nicchia importante di turismo. In conferenza stampa, in Palazzo Comunale, la proposta ha cominciato a prendere forma con gli interventi degli stessi Stanasel e Landi e della presidente dell'Associazione Italiana Wedding Planner, Clara Trama. «Nella testa delle coppie che desiderano sposarsi in Italia, c'è la Toscana e non ci sono soltanto Firenze e dintorni - ha spiegato Landi - Per questo, il ruolo di coordinamento che può essere svolto da amministrazione regionale ed enti locali deve essere messo in risalto e valorizzato, tanto più che per le statistiche, le coppie che vogliono e possono sposarsi in Italia pensano in sostanza a Roma, a Venezia e, appunto, alla Toscana nel suo insieme». Attenzione, poi. Oltre a valorizzare scenari e sapere del made in Tuscany, gli ospiti dei matrimoni celebrati in Toscana, provengano da più o meno lontano, ne approfittano spesso per una vacanza. Turismo vero, insomma, e non solo legato all'evento in sé. Certo, servono competenze, formazione, snellimento di procedure. E registi veri, quali i wedding planner, professione che non s'improvvisa e per la quale politica e diretti interessati hanno avviato un dialogo, come ha confermato la presidente dell'Aiwp - l'associazione professionale - Clara Trama. Un punto fondamentale, che accumuna professioni ordinate e professioni non regolamentate che fanno sul serio, è quello dell'interlocuzione con le istituzioni e, come ha sottolineato Trama, la formazione. Apertura dalla Lega per Salvini Premier, intanto, anche a livello locale. Anzi, è da Prato, con l'Ordine

---

del Giorno messo a punto da Stanasel e presentato insieme al Segretario e Capogruppo Daniele Spada, che la proposta si sta facendo avanti. «Il nostro obiettivo è rendere Prato protagonista ed apripista verso una nuova politica al servizio di tutte le categorie economiche e sociali che costituiscono oggi il settore del wedding valorizzando il nostro territorio e contribuendo a creare nuovi posti di lavoro e un valore aggiunto al tessuto economico di Prato e di tutta la Regione Toscana», ha concluso il Vice Presidente Stanasel.   Contatti: <https://associazioneitalianaweddingplanner.it/>.

**ADNKRONOS / Lo Speciale**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Prato si candida a capitale dei matrimoni: un'iniziativa unica per valorizzare il territorio e il settore wedding. Da Prato alla Toscana verso tutta l'Italia

(Adnkronos) - Prato, 15 marzo 2024. C'è un mondo che vuole sposarsi in Toscana, fra coppie del posto, del resto d'Italia e, appunto, provenienti da tutti i continenti. Solo nel nostro Paese, nel 2022, sono stati celebrati 189.140 matrimoni, il 4,8% in più rispetto al 2021 e il 2,7% in più in confronto al 2019, anno precedente la crisi pandemica. Prato, nel suo piccolo, non è da meno, con una crescita di oltre 13 punti percentuali e più di un matrimonio al giorno. Non solo. La città toscana è anche quella che ha visto nascere l'Associazione italiana wedding planner che, con sezioni e soci diffusi in tutta la penisola, mantiene la sua sede nazionale proprio a Prato. Quanto basta per partire da qui con la proposta, rivolta tanto ai comuni quanto alle regioni italiane, di agevolare le coppie di sposi che scelgono un angolo particolare d'Italia per pronunciare il loro sì. Meno attese, snellimento burocratico, facilitazione nell'autorizzare le nozze in uno dei tanti scenari possibili fuori dai municipi o dalla chiesa parrocchiale, a Prato come nel resto della Toscana. Sotto forma di Ordine del Giorno presentato da Claudiu Stanasel, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Prato, della Lega, e sotto forma di proposta da ripetere in Regione, promotore il consigliere leghista Marco Landi, politica e wedding planner hanno cominciato a lavorare insieme per proposte dettagliate volte alla valorizzazione di una professione, di una lunga filiera composta prevalentemente da artigiani e di una nicchia importante di turismo. In conferenza stampa, in Palazzo Comunale, la proposta ha cominciato a prendere forma con gli interventi degli stessi Stanasel e Landi e della presidente dell'Associazione Italiana Wedding Planner, Clara Trama. «Nella testa delle coppie che desiderano sposarsi in Italia, c'è la Toscana e non ci sono soltanto Firenze e dintorni - ha spiegato Landi - Per questo, il ruolo di coordinamento che può essere svolto da amministrazione regionale ed enti locali deve essere messo in risalto e valorizzato, tanto più che per le statistiche, le coppie che vogliono e possono sposarsi in Italia pensano in sostanza a Roma, a Venezia e, appunto, alla Toscana nel suo insieme». Attenzione, poi. Oltre a valorizzare scenari e sapere del made in Tuscany, gli ospiti dei matrimoni celebrati in Toscana, provengano da più o meno lontano, ne approfittano spesso per una vacanza. Turismo vero, insomma, e non solo legato all'evento in sé. Certo, servono competenze, formazione, snellimento di procedure. E registi veri, quali i wedding planner, professione che non s'improvvisa e per la quale politica e diretti interessati hanno avviato un dialogo, come ha confermato la presidente dell'Aiwp - l'associazione professionale - Clara Trama. Un punto fondamentale, che accumuna professioni ordinate e professioni non regolamentate che fanno sul serio, è quello dell'interlocuzione con le istituzioni e, come ha sottolineato Trama, la formazione. Apertura dalla Lega per Salvini Premier, intanto, anche a livello locale. Anzi, è da Prato, con l'Ordine



(Adnkronos) - Prato, 15 marzo 2024. C'è un mondo che vuole sposarsi in Toscana, fra coppie del posto, del resto d'Italia e, appunto, provenienti da tutti i continenti. Solo nel nostro Paese, nel 2022, sono stati celebrati 189.140 matrimoni, il 4,8% in più rispetto al 2021 e il 2,7% in più in confronto al 2019, anno precedente la crisi pandemica. Prato, nel suo piccolo, non è da meno, con una crescita di oltre 13 punti percentuali e più di un matrimonio al giorno. Non solo. La città toscana è anche quella che ha visto nascere l'Associazione italiana wedding planner che, con sezioni e soci diffusi in tutta la penisola, mantiene la sua sede nazionale proprio a Prato. Quanto basta per partire da qui con la proposta, rivolta tanto ai comuni quanto alle regioni italiane, di agevolare le coppie di sposi che scelgono un angolo particolare d'Italia per pronunciare il loro sì. Meno attese, snellimento burocratico, facilitazione nell'autorizzare le nozze in uno dei tanti scenari possibili fuori dai municipi o dalla chiesa parrocchiale, a Prato come nel resto della Toscana. Sotto forma di Ordine del Giorno presentato da Claudiu Stanasel, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Prato, della Lega, e sotto forma di proposta da ripetere in Regione, promotore il consigliere leghista Marco Landi, politica e wedding planner hanno cominciato a lavorare insieme per proposte dettagliate volte alla valorizzazione di una professione, di una lunga filiera composta prevalentemente da artigiani e di una nicchia importante di turismo. In conferenza stampa, in Palazzo Comunale, la proposta ha cominciato a prendere forma con gli interventi degli stessi Stanasel e Landi e della presidente dell'Associazione Italiana Wedding Planner, Clara Trama. «Nella testa delle coppie che desiderano sposarsi in Italia, c'è la Toscana e non ci sono soltanto Firenze e dintorni - ha spiegato Landi - Per questo, il ruolo di coordinamento che può essere svolto da amministrazione regionale ed enti locali deve essere messo in risalto e valorizzato, tanto più che per le statistiche, le coppie che vogliono e possono sposarsi in Italia pensano in sostanza a Roma, a Venezia e, appunto, alla Toscana nel suo insieme». Attenzione, poi. Oltre a valorizzare scenari e sapere del made in Tuscany, gli ospiti dei matrimoni celebrati in Toscana, provengano da più o meno lontano, ne approfittano spesso per una vacanza. Turismo vero, insomma, e non solo legato all'evento in sé. Certo, servono competenze, formazione, snellimento di procedure. E registi veri, quali i wedding planner, professione che non s'improvvisa e per la quale politica e diretti interessati hanno avviato un dialogo, come ha confermato la presidente dell'Aiwp - l'associazione professionale - Clara Trama. Un punto fondamentale, che accumuna professioni ordinate e professioni non regolamentate che fanno sul serio, è quello dell'interlocuzione con le istituzioni e, come ha sottolineato Trama, la formazione. Apertura dalla Lega per Salvini Premier, intanto, anche a livello locale.

---

del Giorno messo a punto da Stanasel e presentato insieme al Segretario e Capogruppo Daniele Spada, che la proposta si sta facendo avanti. «Il nostro obiettivo è rendere Prato protagonista ed apripista verso una nuova politica al servizio di tutte le categorie economiche e sociali che costituiscono oggi il settore del wedding valorizzando il nostro territorio e contribuendo a creare nuovi posti di lavoro e un valore aggiunto al tessuto economico di Prato e di tutta la Regione Toscana», ha concluso il Vice Presidente Stanasel.   Contatti: <https://associazioneitalianaweddingplanner.it/>.

**ADNKRONOS / Local Page**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Prato si candida a capitale dei matrimoni: un'iniziativa unica per valorizzare il territorio e il settore wedding. Da Prato alla Toscana verso tutta l'Italia

(Adnkronos) - Prato, 15 marzo 2024. C'è un mondo che vuole sposarsi in Toscana, fra coppie del posto, del resto d'Italia e, appunto, provenienti da tutti i continenti. Solo nel nostro Paese, nel 2022, sono stati celebrati 189.140 matrimoni, il 4,8% in più rispetto al 2021 e il 2,7% in più in confronto al 2019, anno precedente la crisi pandemica. Prato, nel suo piccolo, non è da meno, con una crescita di oltre 13 punti percentuali e più di un matrimonio al giorno. Non solo. La città toscana è anche quella che ha visto nascere l'Associazione italiana wedding planner che, con sezioni e soci diffusi in tutta la penisola, mantiene la sua sede nazionale proprio a Prato. Quanto basta per partire da qui con la proposta, rivolta tanto ai comuni quanto alle regioni italiane, di agevolare le coppie di sposi che scelgono un angolo particolare d'Italia per pronunciare il loro sì. Meno attese, snellimento burocratico, facilitazione nell'autorizzare le nozze in uno dei tanti scenari possibili fuori dai municipi o dalla chiesa parrocchiale, a Prato come nel resto della Toscana. Sotto forma di Ordine del Giorno presentato da Claudiu Stanasel, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Prato, della Lega, e sotto forma di proposta da ripetere in Regione, promotore il consigliere leghista Marco Landi, politica e wedding planner hanno cominciato a lavorare insieme per proposte dettagliate volte alla valorizzazione di una professione, di una lunga filiera composta prevalentemente da artigiani e di una nicchia importante di turismo. In conferenza stampa, in Palazzo Comunale, la proposta ha cominciato a prendere forma con gli interventi degli stessi Stanasel e Landi e della presidente dell'Associazione Italiana Wedding Planner, Clara Trama. «Nella testa delle coppie che desiderano sposarsi in Italia, c'è la Toscana e non ci sono soltanto Firenze e dintorni - ha spiegato Landi - Per questo, il ruolo di coordinamento che può essere svolto da amministrazione regionale ed enti locali deve essere messo in risalto e valorizzato, tanto più che per le statistiche, le coppie che vogliono e possono sposarsi in Italia pensano in sostanza a Roma, a Venezia e, appunto, alla Toscana nel suo insieme». Attenzione, poi. Oltre a valorizzare scenari e sapere del made in Tuscany, gli ospiti dei matrimoni celebrati in Toscana, provengano da più o meno lontano, ne approfittano spesso per una vacanza. Turismo vero, insomma, e non solo legato all'evento in sé. Certo, servono competenze, formazione, snellimento di procedure. E registi veri, quali i wedding planner, professione che non s'improvvisa e per la quale politica e diretti interessati hanno avviato un dialogo, come ha confermato la presidente dell'Aiwp - l'associazione professionale - Clara Trama. Un punto fondamentale, che accumuna professioni ordinate e professioni non regolamentate che fanno sul serio, è quello dell'interlocuzione con le istituzioni e, come ha sottolineato Trama, la formazione. Apertura dalla Lega per Salvini Premier, intanto, anche a livello locale. Anzi, è da Prato, con l'Ordine



03/15/2024 10:13 Meta Time, Noto Serif

(Adnkronos) - Prato, 15 marzo 2024. C'è un mondo che vuole sposarsi in Toscana, fra coppie del posto, del resto d'Italia e, appunto, provenienti da tutti i continenti. Solo nel nostro Paese, nel 2022, sono stati celebrati 189.140 matrimoni, il 4,8% in più rispetto al 2021 e il 2,7% in più in confronto al 2019, anno precedente la crisi pandemica. Prato, nel suo piccolo, non è da meno, con una crescita di oltre 13 punti percentuali e più di un matrimonio al giorno. Non solo. La città toscana è anche quella che ha visto nascere l'Associazione italiana wedding planner che, con sezioni e soci diffusi in tutta la penisola, mantiene la sua sede nazionale proprio a Prato. Quanto basta per partire da qui con la proposta, rivolta tanto ai comuni quanto alle regioni italiane, di agevolare le coppie di sposi che scelgono un angolo particolare d'Italia per pronunciare il loro sì. Meno attese, snellimento burocratico, facilitazione nell'autorizzare le nozze in uno dei tanti scenari possibili fuori dai municipi o dalla chiesa parrocchiale, a Prato come nel resto della Toscana. Sotto forma di Ordine del Giorno presentato da Claudiu Stanasel, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Prato, della Lega, e sotto forma di proposta da ripetere in Regione, promotore il consigliere leghista Marco Landi, politica e wedding planner hanno cominciato a lavorare insieme per proposte dettagliate volte alla valorizzazione di una professione, di una lunga filiera composta prevalentemente da artigiani e di una nicchia importante di turismo. In conferenza stampa, in Palazzo Comunale, la proposta ha cominciato a prendere forma con gli interventi degli stessi Stanasel e Landi e della presidente dell'Associazione Italiana Wedding Planner, Clara Trama. «Nella testa delle coppie che desiderano sposarsi in Italia, c'è la Toscana e non ci sono soltanto Firenze e dintorni - ha spiegato Landi - Per questo, il ruolo di coordinamento che può essere svolto da amministrazione regionale ed enti locali deve essere messo in risalto e valorizzato, tanto più che per le statistiche, le coppie che vogliono e possono sposarsi in Italia pensano in sostanza a Roma, a Venezia e, appunto, alla Toscana nel suo insieme». Attenzione, poi. Oltre a valorizzare scenari e sapere del made in Tuscany, gli ospiti dei matrimoni celebrati in Toscana, provengano da più o meno lontano, ne approfittano spesso per una vacanza. Turismo vero, insomma, e non solo legato all'evento in sé. Certo, servono competenze, formazione, snellimento di procedure. E registi veri, quali i wedding planner, professione che non s'improvvisa e per la quale politica e diretti interessati hanno avviato un dialogo, come ha confermato la presidente dell'Aiwp - l'associazione professionale - Clara Trama. Un punto fondamentale, che accumuna professioni ordinate e professioni non regolamentate che fanno sul serio, è quello dell'interlocuzione con le istituzioni e, come ha sottolineato Trama, la formazione. Apertura dalla Lega per Salvini Premier, intanto, anche a livello locale. Anzi, è da Prato, con l'Ordine

---

del Giorno messo a punto da Stanasel e presentato insieme al Segretario e Capogruppo Daniele Spada, che la proposta si sta facendo avanti. «Il nostro obiettivo è rendere Prato protagonista ed apripista verso una nuova politica al servizio di tutte le categorie economiche e sociali che costituiscono oggi il settore del wedding valorizzando il nostro territorio e contribuendo a creare nuovi posti di lavoro e un valore aggiunto al tessuto economico di Prato e di tutta la Regione Toscana», ha concluso il Vice Presidente Stanasel. Contatti: <https://associazioneitalianaweddingplanner.it/> © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Prato si candida a capitale dei matrimoni: un'iniziativa unica per valorizzare il territorio e il settore wedding. Da Prato alla Toscana verso tutta l'Italia

(Adnkronos) - Prato, 15 marzo 2024. C'è un mondo che vuole sposarsi in Toscana, fra coppie del posto, del resto d'Italia e, appunto, provenienti da tutti i continenti. Solo nel nostro Paese, nel 2022, sono stati celebrati 189.140 matrimoni, il 4,8% in più rispetto al 2021 e il 2,7% in più in confronto al 2019, anno precedente la crisi pandemica. Prato, nel suo piccolo, non è da meno, con una crescita di oltre 13 punti percentuali e più di un matrimonio al giorno. Non solo. La città toscana è anche quella che ha visto nascere l'Associazione italiana wedding planner che, con sezioni e soci diffusi in tutta la penisola, mantiene la sua sede nazionale proprio a Prato. Quanto basta per partire da qui con la proposta, rivolta tanto ai comuni quanto alle regioni italiane, di agevolare le coppie di sposi che scelgono un angolo particolare d'Italia per pronunciare il loro sì. Meno attese, snellimento burocratico, facilitazione nell'autorizzare le nozze in uno dei tanti scenari possibili fuori dai municipi o dalla chiesa parrocchiale, a Prato come nel resto della Toscana. Sotto forma di Ordine del Giorno presentato da Claudiu Stanasel, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Prato, della Lega, e sotto forma di proposta da ripetere in Regione, promotore il consigliere leghista Marco Landi, politica e wedding planner hanno cominciato a lavorare insieme per proposte dettagliate volte alla valorizzazione di una professione, di una lunga filiera composta prevalentemente da artigiani e di una nicchia importante di turismo. In conferenza stampa, in Palazzo Comunale, la proposta ha cominciato a prendere forma con gli interventi degli stessi Stanasel e Landi e della presidente dell'Associazione Italiana Wedding Planner, Clara Trama. «Nella testa delle coppie che desiderano sposarsi in Italia, c'è la Toscana e non ci sono soltanto Firenze e dintorni - ha spiegato Landi - Per questo, il ruolo di coordinamento che può essere svolto da amministrazione regionale ed enti locali deve essere messo in risalto e valorizzato, tanto più che per le statistiche, le coppie che vogliono e possono sposarsi in Italia pensano in sostanza a Roma, a Venezia e, appunto, alla Toscana nel suo insieme». Attenzione, poi. Oltre a valorizzare scenari e sapere del made in Tuscany, gli ospiti dei matrimoni celebrati in Toscana, provengano da più o meno lontano, ne approfittano spesso per una vacanza. Turismo vero, insomma, e non solo legato all'evento in sé. Certo, servono competenze, formazione, snellimento di procedure. E registi veri, quali i wedding planner, professione che non s'improvvisa e per la quale politica e diretti interessati hanno avviato un dialogo, come ha confermato la presidente dell'Aiwp - l'associazione professionale - Clara Trama. Un punto fondamentale, che accumuna professioni ordinate e professioni non regolamentate che fanno sul serio, è quello dell'interlocuzione con le istituzioni e, come ha sottolineato Trama, la formazione. Apertura dalla Lega per Salvini Premier, intanto, anche a livello locale. Anzi, è da Prato, con l'Ordine



03/15/2024 10:16

MediAI  
**Prato si candida a capitale dei matrimoni: un'iniziativa unica per valorizzare il territorio e il settore wedding. Da Prato alla Toscana verso tutta l'Italia**

(Adnkronos) - Prato, 15 marzo 2024. C'è un mondo che vuole sposarsi in Toscana, fra coppie del posto, del resto d'Italia e, appunto, provenienti da tutti i continenti. Solo nel nostro Paese, nel 2022, sono stati celebrati 189.140 matrimoni, il 4,8% in più rispetto al 2021 e il 2,7% in più in confronto al 2019, anno precedente la crisi pandemica. Prato, nel suo piccolo, non è da meno, con una crescita di oltre 13 punti percentuali e più di un matrimonio al giorno. Non solo. La città toscana è anche quella che ha visto nascere l'Associazione italiana wedding planner che, con sezioni e soci diffusi in tutta la penisola, mantiene la sua sede nazionale proprio a Prato. Quanto basta per partire da qui con la proposta, rivolta tanto ai comuni quanto alle regioni italiane, di agevolare le coppie di sposi che scelgono un angolo particolare d'Italia per pronunciare il loro sì. Meno attese, snellimento burocratico, facilitazione nell'autorizzare le nozze in uno dei tanti scenari possibili fuori dai municipi o dalla chiesa parrocchiale, a Prato come nel resto della Toscana. Sotto forma di Ordine del Giorno presentato da Claudiu Stanasel, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Prato, della Lega, e sotto forma di proposta da ripetere in Regione, promotore il consigliere leghista Marco Landi, politica e wedding planner hanno cominciato a lavorare insieme per proposte dettagliate volte alla valorizzazione di una professione, di una lunga filiera composta prevalentemente da artigiani e di una nicchia importante di turismo. In conferenza stampa, in Palazzo Comunale, la proposta ha cominciato a prendere forma con gli interventi degli stessi Stanasel e Landi e della presidente dell'Associazione Italiana Wedding Planner, Clara Trama. «Nella testa delle coppie che desiderano sposarsi in Italia, c'è la Toscana e non ci sono soltanto Firenze e dintorni - ha spiegato Landi - Per questo, il ruolo di coordinamento che può essere svolto da amministrazione regionale ed enti locali deve essere messo in risalto e valorizzato, tanto più che per le statistiche, le coppie che vogliono e possono sposarsi in Italia pensano in sostanza a Roma, a Venezia e, appunto, alla Toscana nel suo insieme». Attenzione, poi. Oltre a valorizzare scenari e sapere del made in Tuscany, gli ospiti dei matrimoni celebrati in Toscana, provengano da più o meno lontano, ne approfittano spesso per una vacanza. Turismo vero, insomma, e non solo legato all'evento in sé. Certo, servono competenze, formazione, snellimento di procedure. E registi veri, quali i wedding planner, professione che non s'improvvisa e per la quale politica e diretti interessati hanno avviato un dialogo, come ha confermato la presidente dell'Aiwp - l'associazione professionale - Clara Trama. Un punto fondamentale, che accumuna professioni ordinate e professioni non regolamentate che fanno sul serio, è quello dell'interlocuzione con le istituzioni e, come ha sottolineato Trama, la formazione. Apertura dalla Lega per Salvini Premier, intanto, anche a livello locale. Anzi, è da Prato, con l'Ordine

---

del Giorno messo a punto da Stanasel e presentato insieme al Segretario e Capogruppo Daniele Spada, che la proposta si sta facendo avanti. «Il nostro obiettivo è rendere Prato protagonista ed apripista verso una nuova politica al servizio di tutte le categorie economiche e sociali che costituiscono oggi il settore del wedding valorizzando il nostro territorio e contribuendo a creare nuovi posti di lavoro e un valore aggiunto al tessuto economico di Prato e di tutta la Regione Toscana», ha concluso il Vice Presidente Stanasel.   Contatti: <https://associazioneitalianaweddingplanner.it/>.

**ADNKRONOS / Padova News**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Prato si candida a capitale dei matrimoni: un'iniziativa unica per valorizzare il territorio e il settore wedding. Da Prato alla Toscana verso tutta l'Italia

Prato, 15 marzo 2024. C'è un mondo che vuole sposarsi in Toscana, fra coppie del posto, del resto d'Italia e, appunto, provenienti da tutti i continenti. Solo nel nostro Paese, nel 2022, sono stati celebrati 189.140 matrimoni, il 4,8% in più rispetto al 2021 e il 2,7% in più in confronto al 2019, anno precedente la crisi pandemica. Prato, nel suo piccolo, non è da meno, con una crescita di oltre 13 punti percentuali e più di un matrimonio al giorno. Non solo. La città toscana è anche quella che ha visto nascere l'Associazione italiana wedding planner che, con sezioni e soci diffusi in tutta la penisola, mantiene la sua sede nazionale proprio a Prato. Quanto basta per partire da qui con la proposta, rivolta tanto ai comuni quanto alle regioni italiane, di agevolare le coppie di sposi che scelgono un angolo particolare d'Italia per pronunciare il loro sì. Meno attese, snellimento burocratico, facilitazione nell'autorizzare le nozze in uno dei tanti scenari possibili fuori dai municipi o dalla chiesa parrocchiale, a Prato come nel resto della Toscana. Sotto forma di Ordine del Giorno presentato da Claudiu Stanasel, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Prato, della Lega, e sotto forma di proposta da ripetere in Regione, promotore il consigliere leghista Marco Landi, politica e wedding planner hanno cominciato a lavorare insieme per proposte dettagliate volte alla valorizzazione di una professione, di una lunga filiera composta prevalentemente da artigiani e di una nicchia importante di turismo. In conferenza stampa, in Palazzo Comunale, la proposta ha cominciato a prendere forma con gli interventi degli stessi Stanasel e Landi e della presidente dell'Associazione Italiana Wedding Planner, Clara Trama. «Nella testa delle coppie che desiderano sposarsi in Italia, c'è la Toscana e non ci sono soltanto Firenze e dintorni - ha spiegato Landi - Per questo, il ruolo di coordinamento che può essere svolto da amministrazione regionale ed enti locali deve essere messo in risalto e valorizzato, tanto più che per le statistiche, le coppie che vogliono e possono sposarsi in Italia pensano in sostanza a Roma, a Venezia e, appunto, alla Toscana nel suo insieme». Attenzione, poi. Oltre a valorizzare scenari e sapere del made in Tuscany, gli ospiti dei matrimoni celebrati in Toscana, provengano da più o meno lontano, ne approfittano spesso per una vacanza. Turismo vero, insomma, e non solo legato all'evento in sé. Certo, servono competenze, formazione, snellimento di procedure. E registi veri, quali i wedding planner, professione che non s'improvvisa e per la quale politica e diretti interessati hanno avviato un dialogo, come ha confermato la presidente dell'Aiwp - l'associazione professionale - Clara Trama. Un punto fondamentale, che accumuna professioni ordinate e professioni non regolamentate che fanno sul serio, è quello dell'interlocuzione con le istituzioni e, come ha sottolineato Trama, la formazione. Apertura dalla Lega per Salvini Premier, intanto, anche a livello locale. Anzi, è da Prato, con l'Ordine del Giorno messo a punto da Stanasel



Prato, 15 marzo 2024. C'è un mondo che vuole sposarsi in Toscana, fra coppie del posto, del resto d'Italia e, appunto, provenienti da tutti i continenti. Solo nel nostro Paese, nel 2022, sono stati celebrati 189.140 matrimoni, il 4,8% in più rispetto al 2021 e il 2,7% in più in confronto al 2019, anno precedente la crisi pandemica. Prato, nel suo piccolo, non è da meno, con una crescita di oltre 13 punti percentuali e più di un matrimonio al giorno. Non solo. La città toscana è anche quella che ha visto nascere l'Associazione italiana wedding planner che, con sezioni e soci diffusi in tutta la penisola, mantiene la sua sede nazionale proprio a Prato. Quanto basta per partire da qui con la proposta, rivolta tanto ai comuni quanto alle regioni italiane, di agevolare le coppie di sposi che scelgono un angolo particolare d'Italia per pronunciare il loro sì. Meno attese, snellimento burocratico, facilitazione nell'autorizzare le nozze in uno dei tanti scenari possibili fuori dai municipi o dalla chiesa parrocchiale, a Prato come nel resto della Toscana. Sotto forma di Ordine del Giorno presentato da Claudiu Stanasel, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Prato, della Lega, e sotto forma di proposta da ripetere in Regione, promotore il consigliere leghista Marco Landi, politica e wedding planner hanno cominciato a lavorare insieme per proposte dettagliate volte alla valorizzazione di una professione, di una lunga filiera composta prevalentemente da artigiani e di una nicchia importante di turismo. In conferenza stampa, in Palazzo Comunale, la proposta ha cominciato a prendere forma con gli interventi degli stessi Stanasel e Landi e della presidente dell'Associazione Italiana Wedding Planner, Clara Trama. «Nella testa delle coppie che desiderano sposarsi in Italia, c'è la Toscana e non ci sono soltanto Firenze e dintorni - ha spiegato Landi - Per questo, il ruolo di coordinamento che può essere svolto da amministrazione regionale ed enti locali deve essere messo in risalto e valorizzato, tanto più che per le statistiche, le coppie che vogliono e possono sposarsi in Italia pensano in sostanza a Roma, a Venezia e, appunto, alla Toscana nel suo insieme». Attenzione, poi. Oltre a valorizzare scenari e sapere del made in Tuscany, gli ospiti dei matrimoni celebrati in Toscana, provengano da più o meno lontano, ne approfittano spesso per una vacanza. Turismo vero, insomma, e non solo legato all'evento in sé. Certo, servono competenze, formazione, snellimento di procedure. E registi veri, quali i wedding planner, professione che non s'improvvisa e per la quale politica e diretti interessati hanno avviato un dialogo, come ha confermato la presidente dell'Aiwp - l'associazione professionale - Clara Trama. Un punto fondamentale, che accumuna professioni ordinate e professioni non regolamentate che fanno sul serio, è quello dell'interlocuzione con le istituzioni e, come ha sottolineato Trama, la formazione. Apertura dalla Lega per Salvini Premier, intanto, anche a livello locale.

---

e presentato insieme al Segretario e Capogruppo Daniele Spada, che la proposta si sta facendo avanti. «Il nostro obiettivo è rendere Prato protagonista ed apripista verso una nuova politica al servizio di tutte le categorie economiche e sociali che costituiscono oggi il settore del wedding valorizzando il nostro territorio e contribuendo a creare nuovi posti di lavoro e un valore aggiunto al tessuto economico di Prato e di tutta la Regione Toscana», ha concluso il Vice Presidente Stanasel. Contatti: <https://associazioneitalianaweddingplanner.it/>.

**ADNKRONOS / Sbircia la Notizia**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Prato si candida a capitale dei matrimoni:...

Prato si candida a capitale dei matrimoni: un'iniziativa unica per valorizzare il territorio e il settore wedding. Da Prato alla Toscana verso tutta l'Italia Prato, 15 marzo 2024. C'è un mondo che vuole sposarsi in Toscana, fra coppie del posto, del resto d'Italia e, appunto, provenienti da tutti i continenti. Solo nel nostro Paese, nel 2022, sono stati celebrati 189.140 matrimoni, il 4,8% in più rispetto al 2021 e il 2,7% in più in confronto al 2019, anno precedente la crisi pandemica. Prato, nel suo piccolo, non è da meno, con una crescita di oltre 13 punti percentuali e più di un matrimonio al giorno. Non solo. La città toscana è anche quella che ha visto nascere l'Associazione italiana wedding planner che, con sezioni e soci diffusi in tutta la penisola, mantiene la sua sede nazionale proprio a Prato. Quanto basta per partire da qui con la proposta, rivolta tanto ai comuni quanto alle regioni italiane, di agevolare le coppie di sposi che scelgono un angolo particolare d'Italia per pronunciare il loro sì. Meno attese, snellimento burocratico, facilitazione nell'autorizzare le nozze in uno dei tanti scenari possibili fuori dai municipi o dalla chiesa parrocchiale, a Prato come nel resto della Toscana. Sotto forma di Ordine del Giorno presentato da Claudiu Stanasel, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Prato, della Lega, e sotto forma di proposta da ripetere in Regione, promotore il consigliere leghista Marco Landi, politica e wedding planner hanno cominciato a lavorare insieme per proposte dettagliate volte alla valorizzazione di una professione, di una lunga filiera composta prevalentemente da artigiani e di una nicchia importante di turismo. In conferenza stampa, in Palazzo Comunale, la proposta ha cominciato a prendere forma con gli interventi degli stessi Stanasel e Landi e della presidente dell'Associazione Italiana Wedding Planner, Clara Trama. «Nella testa delle coppie che desiderano sposarsi in Italia, c'è la Toscana e non ci sono soltanto Firenze e dintorni - ha spiegato Landi - Per questo, il ruolo di coordinamento che può essere svolto da amministrazione regionale ed enti locali deve essere messo in risalto e valorizzato, tanto più che per le statistiche, le coppie che vogliono e possono sposarsi in Italia pensano in sostanza a Roma, a Venezia e, appunto, alla Toscana nel suo insieme». Attenzione, poi. Oltre a valorizzare scenari e sapere del made in Tuscany, gli ospiti dei matrimoni celebrati in Toscana, provengano da più o meno lontano, ne approfittano spesso per una vacanza. Turismo vero, insomma, e non solo legato all'evento in sé. Certo, servono competenze, formazione, snellimento di procedure. E registi veri, quali i wedding planner, professione che non s'improvvisa e per la quale politica e diretti interessati hanno avviato un dialogo, come ha confermato la presidente dell'Aiwp - l'associazione professionale - Clara Trama. Un punto fondamentale, che accumuna professioni ordinate e professioni non regolamentate che fanno sul serio, è quello dell'interlocuzione con le istituzioni e, come ha sottolineato



**Sbircia la Notizia**  
**Prato si candida a capitale dei matrimoni:...**  
03/15/2024 10:29  
Prato si candida a capitale dei matrimoni: un'iniziativa unica per valorizzare il territorio e il settore wedding. Da Prato alla Toscana verso tutta l'Italia Prato, 15 marzo 2024. C'è un mondo che vuole sposarsi in Toscana, fra coppie del posto, del resto d'Italia e, appunto, provenienti da tutti i continenti. Solo nel nostro Paese, nel 2022, sono stati celebrati 189.140 matrimoni, il 4,8% in più rispetto al 2021 e il 2,7% in più in confronto al 2019, anno precedente la crisi pandemica. Prato, nel suo piccolo, non è da meno, con una crescita di oltre 13 punti percentuali e più di un matrimonio al giorno. Non solo. La città toscana è anche quella che ha visto nascere l'Associazione italiana wedding planner che, con sezioni e soci diffusi in tutta la penisola, mantiene la sua sede nazionale proprio a Prato. Quanto basta per partire da qui con la proposta, rivolta tanto ai comuni quanto alle regioni italiane, di agevolare le coppie di sposi che scelgono un angolo particolare d'Italia per pronunciare il loro sì. Meno attese, snellimento burocratico, facilitazione nell'autorizzare le nozze in uno dei tanti scenari possibili fuori dai municipi o dalla chiesa parrocchiale, a Prato come nel resto della Toscana. Sotto forma di Ordine del Giorno presentato da Claudiu Stanasel, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Prato, della Lega, e sotto forma di proposta da ripetere in Regione, promotore il consigliere leghista Marco Landi, politica e wedding planner hanno cominciato a lavorare insieme per proposte dettagliate volte alla valorizzazione di una professione, di una lunga filiera composta prevalentemente da artigiani e di una nicchia importante di turismo. In conferenza stampa, in Palazzo Comunale, la proposta ha cominciato a prendere forma con gli interventi degli stessi Stanasel e Landi e della presidente dell'Associazione Italiana Wedding Planner, Clara Trama. «Nella testa delle coppie che desiderano sposarsi in Italia, c'è la Toscana e non ci sono soltanto Firenze e dintorni - ha spiegato Landi - Per questo, il ruolo di coordinamento che può essere svolto da amministrazione regionale ed enti locali deve essere messo in risalto e valorizzato, tanto più che per le statistiche, le coppie che vogliono e possono sposarsi in Italia pensano in sostanza a Roma, a Venezia e, appunto, alla Toscana nel suo insieme». Attenzione, poi. Oltre a valorizzare scenari e sapere del made in Tuscany, gli ospiti dei matrimoni celebrati in Toscana, provengano da più o meno lontano, ne approfittano spesso per una vacanza. Turismo vero, insomma, e non solo legato all'evento in sé. Certo, servono competenze, formazione, snellimento di procedure. E registi veri, quali i wedding planner, professione che non s'improvvisa e per la quale politica e diretti interessati hanno avviato un dialogo, come ha confermato la presidente dell'Aiwp - l'associazione professionale - Clara Trama. Un punto fondamentale, che accumuna professioni ordinate e professioni non regolamentate che fanno sul serio, è quello dell'interlocuzione con le istituzioni e, come ha sottolineato

---

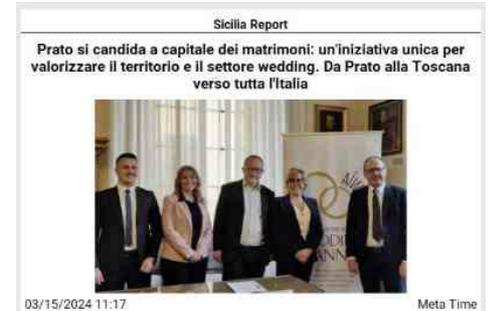
Trama, la formazione. Apertura dalla Lega per Salvini Premier, intanto, anche a livello locale. Anzi, è da Prato, con l'Ordine del Giorno messo a punto da Stanasel e presentato insieme al Segretario e Capogruppo Daniele Spada, che la proposta si sta facendo avanti. «Il nostro obiettivo è rendere Prato protagonista ed apripista verso una nuova politica al servizio di tutte le categorie economiche e sociali che costituiscono oggi il settore del wedding valorizzando il nostro territorio e contribuendo a creare nuovi posti di lavoro e un valore aggiunto al tessuto economico di Prato e di tutta la Regione Toscana», ha concluso il Vice Presidente Stanasel. Contatti: <https://associazioneitalianaweddingplanner.it/>.

**ADNKRONOS / Sicilia Report**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Prato si candida a capitale dei matrimoni: un'iniziativa unica per valorizzare il territorio e il settore wedding. Da Prato alla Toscana verso tutta l'Italia

(Adnkronos) - Prato, 15 marzo 2024. C'è un mondo che vuole sposarsi in Toscana, fra coppie del posto, del resto d'Italia e, appunto, provenienti da tutti i continenti. Solo nel nostro Paese, nel 2022, sono stati celebrati 189.140 matrimoni, il 4,8% in più rispetto al 2021 e il 2,7% in più in confronto al 2019, anno precedente la crisi pandemica. Prato, nel suo piccolo, non è da meno, con una crescita di oltre 13 punti percentuali e più di un matrimonio al giorno. Non solo. La città toscana è anche quella che ha visto nascere l'Associazione italiana wedding planner che, con sezioni e soci diffusi in tutta la penisola, mantiene la sua sede nazionale proprio a Prato. Quanto basta per partire da qui con la proposta, rivolta tanto ai comuni quanto alle regioni italiane, di agevolare le coppie di sposi che scelgono un angolo particolare d'Italia per pronunciare il loro sì. Meno attese, snellimento burocratico, facilitazione nell'autorizzare le nozze in uno dei tanti scenari possibili fuori dai municipi o dalla chiesa parrocchiale, a Prato come nel resto della Toscana. Sotto forma di Ordine del Giorno presentato da Claudiu Stanasel, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Prato, della Lega, e sotto forma di proposta da ripetere in Regione, promotore il consigliere leghista Marco Landi, politica e wedding planner hanno cominciato a lavorare insieme per proposte dettagliate volte alla valorizzazione di una professione, di una lunga filiera composta prevalentemente da artigiani e di una nicchia importante di turismo. In conferenza stampa, in Palazzo Comunale, la proposta ha cominciato a prendere forma con gli interventi degli stessi Stanasel e Landi e della presidente dell'Associazione Italiana Wedding Planner, Clara Trama. «Nella testa delle coppie che desiderano sposarsi in Italia, c'è la Toscana e non ci sono soltanto Firenze e dintorni - ha spiegato Landi - Per questo, il ruolo di coordinamento che può essere svolto da amministrazione regionale ed enti locali deve essere messo in risalto e valorizzato, tanto più che per le statistiche, le coppie che vogliono e possono sposarsi in Italia pensano in sostanza a Roma, a Venezia e, appunto, alla Toscana nel suo insieme». Attenzione, poi. Oltre a valorizzare scenari e sapere del made in Tuscany, gli ospiti dei matrimoni celebrati in Toscana, provengano da più o meno lontano, ne approfittano spesso per una vacanza. Turismo vero, insomma, e non solo legato all'evento in sé. Certo, servono competenze, formazione, snellimento di procedure. E registi veri, quali i wedding planner, professione che non s'improvvisa e per la quale politica e diretti interessati hanno avviato un dialogo, come ha confermato la presidente dell'Aiwp - l'associazione professionale - Clara Trama. Un punto fondamentale, che accumuna professioni ordinate e professioni non regolamentate che fanno sul serio, è quello dell'interlocuzione con le istituzioni e, come ha sottolineato Trama, la formazione. Apertura dalla Lega per Salvini Premier, intanto, anche a livello locale. Anzi, è da Prato, con l'Ordine



03/15/2024 11:17

Meta Time

**Sicilia Report**  
**Prato si candida a capitale dei matrimoni: un'iniziativa unica per valorizzare il territorio e il settore wedding. Da Prato alla Toscana verso tutta l'Italia**

(Adnkronos) - Prato, 15 marzo 2024. C'è un mondo che vuole sposarsi in Toscana, fra coppie del posto, del resto d'Italia e, appunto, provenienti da tutti i continenti. Solo nel nostro Paese, nel 2022, sono stati celebrati 189.140 matrimoni, il 4,8% in più rispetto al 2021 e il 2,7% in più in confronto al 2019, anno precedente la crisi pandemica. Prato, nel suo piccolo, non è da meno, con una crescita di oltre 13 punti percentuali e più di un matrimonio al giorno. Non solo. La città toscana è anche quella che ha visto nascere l'Associazione italiana wedding planner che, con sezioni e soci diffusi in tutta la penisola, mantiene la sua sede nazionale proprio a Prato. Quanto basta per partire da qui con la proposta, rivolta tanto ai comuni quanto alle regioni italiane, di agevolare le coppie di sposi che scelgono un angolo particolare d'Italia per pronunciare il loro sì. Meno attese, snellimento burocratico, facilitazione nell'autorizzare le nozze in uno dei tanti scenari possibili fuori dai municipi o dalla chiesa parrocchiale, a Prato come nel resto della Toscana. Sotto forma di Ordine del Giorno presentato da Claudiu Stanasel, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Prato, della Lega, e sotto forma di proposta da ripetere in Regione, promotore il consigliere leghista Marco Landi, politica e wedding planner hanno cominciato a lavorare insieme per proposte dettagliate volte alla valorizzazione di una professione, di una lunga filiera composta prevalentemente da artigiani e di una nicchia importante di turismo. In conferenza stampa, in Palazzo Comunale, la proposta ha cominciato a prendere forma con gli interventi degli stessi Stanasel e Landi e della presidente dell'Associazione Italiana Wedding Planner, Clara Trama. «Nella testa delle coppie che desiderano sposarsi in Italia, c'è la Toscana e non ci sono soltanto Firenze e dintorni - ha spiegato Landi - Per questo, il ruolo di coordinamento che può essere svolto da amministrazione regionale ed enti locali deve essere messo in risalto e valorizzato, tanto più che per le statistiche, le coppie che vogliono e possono sposarsi in Italia pensano in sostanza a Roma, a Venezia e, appunto, alla Toscana nel suo insieme».

---

del Giorno messo a punto da Stanasel e presentato insieme al Segretario e Capogruppo Daniele Spada, che la proposta si sta facendo avanti. «Il nostro obiettivo è rendere Prato protagonista ed apripista verso una nuova politica al servizio di tutte le categorie economiche e sociali che costituiscono oggi il settore del wedding valorizzando il nostro territorio e contribuendo a creare nuovi posti di lavoro e un valore aggiunto al tessuto economico di Prato e di tutta la Regione Toscana», ha concluso il Vice Presidente Stanasel. Contatti: <https://associazioneitalianaweddingplanner.it/> Copyright SICILIAREPORT.IT ©Riproduzione riservata Clicca per una donazione Iscriviti alla newsletter.

**ADNKRONOS / Taranto Buonasera**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Prato si candida a capitale dei matrimoni: un'iniziativa unica per valorizzare il territorio e il settore wedding. Da Prato alla Toscana verso tutta l'Italia

(Adnkronos) - Prato, 15 marzo 2024. C'è un mondo che vuole sposarsi in Toscana, fra coppie del posto, del resto d'Italia e, appunto, provenienti da tutti i continenti. Solo nel nostro Paese, nel 2022, sono stati celebrati 189.140 matrimoni, il 4,8% in più rispetto al 2021 e il 2,7% in più in confronto al 2019, anno precedente la crisi pandemica. Prato, nel suo piccolo, non è da meno, con una crescita di oltre 13 punti percentuali e più di un matrimonio al giorno. Non solo. La città toscana è anche quella che ha visto nascere l'Associazione italiana wedding planner che, con sezioni e soci diffusi in tutta la penisola, mantiene la sua sede nazionale proprio a Prato. Quanto basta per partire da qui con la proposta, rivolta tanto ai comuni quanto alle regioni italiane, di agevolare le coppie di sposi che scelgono un angolo particolare d'Italia per pronunciare il loro sì. Meno attese, snellimento burocratico, facilitazione nell'autorizzare le nozze in uno dei tanti scenari possibili fuori dai municipi o dalla chiesa parrocchiale, a Prato come nel resto della Toscana. Sotto forma di Ordine del Giorno presentato da Claudiu Stanasel, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Prato, della Lega, e sotto forma di proposta da ripetere in Regione, promotore il consigliere leghista Marco Landi, politica e wedding planner hanno cominciato a lavorare insieme per proposte dettagliate volte alla valorizzazione di una professione, di una lunga filiera composta prevalentemente da artigiani e di una nicchia importante di turismo. In conferenza stampa, in Palazzo Comunale, la proposta ha cominciato a prendere forma con gli interventi degli stessi Stanasel e Landi e della presidente dell'Associazione Italiana Wedding Planner, Clara Trama. «Nella testa delle coppie che desiderano sposarsi in Italia, c'è la Toscana e non ci sono soltanto Firenze e dintorni - ha spiegato Landi - Per questo, il ruolo di coordinamento che può essere svolto da amministrazione regionale ed enti locali deve essere messo in risalto e valorizzato, tanto più che per le statistiche, le coppie che vogliono e possono sposarsi in Italia pensano in sostanza a Roma, a Venezia e, appunto, alla Toscana nel suo insieme». Attenzione, poi. Oltre a valorizzare scenari e sapere del made in Tuscany, gli ospiti dei matrimoni celebrati in Toscana, provengano da più o meno lontano, ne approfittano spesso per una vacanza. Turismo vero, insomma, e non solo legato all'evento in sé. Certo, servono competenze, formazione, snellimento di procedure. E registi veri, quali i wedding planner, professione che non s'improvvisa e per la quale politica e diretti interessati hanno avviato un dialogo, come ha confermato la presidente dell'Aiwp - l'associazione professionale - Clara Trama. Un punto fondamentale, che accumuna professioni ordinate e professioni non regolamentate che fanno sul serio, è quello dell'interlocuzione con le istituzioni e, come ha sottolineato Trama, la formazione. Apertura dalla Lega per Salvini Premier, intanto, anche a livello locale. Anzi, è da Prato, con l'Ordine



(Adnkronos) - Prato, 15 marzo 2024. C'è un mondo che vuole sposarsi in Toscana, fra coppie del posto, del resto d'Italia e, appunto, provenienti da tutti i continenti. Solo nel nostro Paese, nel 2022, sono stati celebrati 189.140 matrimoni, il 4,8% in più rispetto al 2021 e il 2,7% in più in confronto al 2019, anno precedente la crisi pandemica. Prato, nel suo piccolo, non è da meno, con una crescita di oltre 13 punti percentuali e più di un matrimonio al giorno. Non solo. La città toscana è anche quella che ha visto nascere l'Associazione italiana wedding planner che, con sezioni e soci diffusi in tutta la penisola, mantiene la sua sede nazionale proprio a Prato. Quanto basta per partire da qui con la proposta, rivolta tanto ai comuni quanto alle regioni italiane, di agevolare le coppie di sposi che scelgono un angolo particolare d'Italia per pronunciare il loro sì. Meno attese, snellimento burocratico, facilitazione nell'autorizzare le nozze in uno dei tanti scenari possibili fuori dai municipi o dalla chiesa parrocchiale, a Prato come nel resto della Toscana. Sotto forma di Ordine del Giorno presentato da Claudiu Stanasel, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Prato, della Lega, e sotto forma di proposta da ripetere in Regione, promotore il consigliere leghista Marco Landi, politica e wedding planner hanno cominciato a lavorare insieme per proposte dettagliate volte alla valorizzazione di una professione, di una lunga filiera composta prevalentemente da artigiani e di una nicchia importante di turismo. In conferenza stampa, in Palazzo Comunale, la proposta ha cominciato a prendere forma con gli interventi degli stessi Stanasel e Landi e della presidente dell'Associazione Italiana Wedding Planner, Clara Trama. «Nella testa delle coppie che desiderano sposarsi in Italia, c'è la Toscana e non ci sono soltanto Firenze e dintorni - ha spiegato Landi - Per questo, il ruolo di coordinamento che può essere svolto da amministrazione regionale ed enti locali deve essere messo in risalto e valorizzato, tanto più che per le statistiche, le coppie che vogliono e possono sposarsi in Italia pensano in sostanza a Roma, a Venezia e, appunto, alla Toscana nel suo insieme». Attenzione, poi. Oltre a valorizzare scenari e sapere del made in Tuscany, gli ospiti dei matrimoni celebrati in Toscana, provengano da più o meno lontano, ne approfittano spesso per una vacanza. Turismo vero, insomma, e non solo legato all'evento in sé. Certo, servono competenze, formazione, snellimento di procedure. E registi veri, quali i wedding planner, professione che non s'improvvisa e per la quale politica e diretti interessati hanno avviato un dialogo, come ha confermato la presidente dell'Aiwp - l'associazione professionale - Clara Trama. Un punto fondamentale, che accumuna professioni ordinate e professioni non regolamentate che fanno sul serio, è quello dell'interlocuzione con le istituzioni e, come ha sottolineato Trama, la formazione. Apertura dalla Lega per Salvini Premier, intanto, anche a livello locale. Anzi, è da Prato, con l'Ordine

---

del Giorno messo a punto da Stanasel e presentato insieme al Segretario e Capogruppo Daniele Spada, che la proposta si sta facendo avanti. «Il nostro obiettivo è rendere Prato protagonista ed apripista verso una nuova politica al servizio di tutte le categorie economiche e sociali che costituiscono oggi il settore del wedding valorizzando il nostro territorio e contribuendo a creare nuovi posti di lavoro e un valore aggiunto al tessuto economico di Prato e di tutta la Regione Toscana», ha concluso il Vice Presidente Stanasel. Contatti: <https://associazioneitalianaweddingplanner.it/> Commenti.

**ADNKRONOS / Tiscali**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Prato si candida a capitale dei matrimoni: un'iniziativa unica per valorizzare il territorio e il settore wedding. Da Prato alla Toscana verso tutta l'Italia

di Adnkronos (Adnkronos) - Prato, 15 marzo 2024. C'è un mondo che vuole sposarsi in Toscana, fra coppie del posto, del resto d'Italia e, appunto, provenienti da tutti i continenti. Solo nel nostro Paese, nel 2022, sono stati celebrati 189.140 matrimoni, il 4,8% in più rispetto al 2021 e il 2,7% in più in confronto al 2019, anno precedente la crisi pandemica. Prato, nel suo piccolo, non è da meno, con una crescita di oltre 13 punti percentuali e più di un matrimonio al giorno. Non solo. La città toscana è anche quella che ha visto nascere l'Associazione italiana wedding planner che, con sezioni e soci diffusi in tutta la penisola, mantiene la sua sede nazionale proprio a Prato. Quanto basta per partire da qui con la proposta, rivolta tanto ai comuni quanto alle regioni italiane, di agevolare le coppie di sposi che scelgono un angolo particolare d'Italia per pronunciare il loro sì. Meno attese, snellimento burocratico, facilitazione nell'autorizzare le nozze in uno dei tanti scenari possibili fuori dai municipi o dalla chiesa parrocchiale, a Prato come nel resto della Toscana. Sotto forma di Ordine del Giorno presentato da Claudiu Stanasel, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Prato, della Lega, e sotto forma di proposta da ripetere in Regione, promotore il consigliere leghista Marco Landi, politica e wedding planner hanno cominciato a lavorare insieme per proposte dettagliate volte alla valorizzazione di una professione, di una lunga filiera composta prevalentemente da artigiani e di una nicchia importante di turismo. In conferenza stampa, in Palazzo Comunale, la proposta ha cominciato a prendere forma con gli interventi degli stessi Stanasel e Landi e della presidente dell'Associazione Italiana Wedding Planner, Clara Trama. «Nella testa delle coppie che desiderano sposarsi in Italia, c'è la Toscana e non ci sono soltanto Firenze e dintorni - ha spiegato Landi - Per questo, il ruolo di coordinamento che può essere svolto da amministrazione regionale ed enti locali deve essere messo in risalto e valorizzato, tanto più che per le statistiche, le coppie che vogliono e possono sposarsi in Italia pensano in sostanza a Roma, a Venezia e, appunto, alla Toscana nel suo insieme». Attenzione, poi. Oltre a valorizzare scenari e sapere del made in Tuscany, gli ospiti dei matrimoni celebrati in Toscana, provengano da più o meno lontano, ne approfittano spesso per una vacanza. Turismo vero, insomma, e non solo legato all'evento in sé. Certo, servono competenze, formazione, snellimento di procedure. E registi veri, quali i wedding planner, professione che non s'improvvisa e per la quale politica e diretti interessati hanno avviato un dialogo, come ha confermato la presidente dell'Aiwp - l'associazione professionale - Clara Trama. Un punto fondamentale, che accumuna professioni ordinate e professioni non regolamentate che fanno sul serio, è quello dell'interlocuzione con le istituzioni e, come ha sottolineato Trama, la formazione. Apertura dalla Lega per Salvini Premier, intanto, anche a livello locale. Anzi, è da Prato, con l'Ordine



di Adnkronos (Adnkronos) - Prato, 15 marzo 2024. C'è un mondo che vuole sposarsi in Toscana, fra coppie del posto, del resto d'Italia e, appunto, provenienti da tutti i continenti. Solo nel nostro Paese, nel 2022, sono stati celebrati 189.140 matrimoni, il 4,8% in più rispetto al 2021 e il 2,7% in più in confronto al 2019, anno precedente la crisi pandemica. Prato, nel suo piccolo, non è da meno, con una crescita di oltre 13 punti percentuali e più di un matrimonio al giorno. Non solo. La città toscana è anche quella che ha visto nascere l'Associazione italiana wedding planner che, con sezioni e soci diffusi in tutta la penisola, mantiene la sua sede nazionale proprio a Prato. Quanto basta per partire da qui con la proposta, rivolta tanto ai comuni quanto alle regioni italiane, di agevolare le coppie di sposi che scelgono un angolo particolare d'Italia per pronunciare il loro sì. Meno attese, snellimento burocratico, facilitazione nell'autorizzare le nozze in uno dei tanti scenari possibili fuori dai municipi o dalla chiesa parrocchiale, a Prato come nel resto della Toscana. Sotto forma di Ordine del Giorno presentato da Claudiu Stanasel, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Prato, della Lega, e sotto forma di proposta da ripetere in Regione, promotore il consigliere leghista Marco Landi, politica e wedding planner hanno cominciato a lavorare insieme per proposte dettagliate volte alla valorizzazione di una professione, di una lunga filiera composta prevalentemente da artigiani e di una nicchia importante di turismo. In conferenza stampa, in Palazzo Comunale, la proposta ha cominciato a prendere forma con gli interventi degli stessi Stanasel e Landi e della presidente dell'Associazione Italiana Wedding Planner, Clara Trama. «Nella testa delle coppie che desiderano sposarsi in Italia, c'è la Toscana e non ci sono soltanto Firenze e dintorni - ha spiegato Landi - Per questo, il ruolo di coordinamento che può essere svolto da amministrazione regionale ed enti locali deve essere messo in risalto e valorizzato, tanto più che per le statistiche, le coppie che vogliono e possono sposarsi in Italia pensano in sostanza a Roma, a Venezia e, appunto, alla Toscana nel suo insieme». Attenzione, poi. Oltre a valorizzare scenari e sapere del made in Tuscany, gli ospiti dei matrimoni celebrati in Toscana, provengano da più o meno lontano, ne approfittano spesso per una vacanza. Turismo vero, insomma, e non solo legato all'evento in sé. Certo, servono competenze, formazione, snellimento di procedure. E registi veri, quali i wedding planner, professione che non s'improvvisa e per la quale politica e diretti interessati hanno avviato un dialogo, come ha confermato la presidente dell'Aiwp - l'associazione professionale - Clara Trama. Un punto fondamentale, che accumuna professioni ordinate e professioni non regolamentate che fanno sul serio, è quello dell'interlocuzione con le istituzioni e, come ha sottolineato Trama, la formazione. Apertura dalla Lega per Salvini Premier, intanto, anche a livello locale. Anzi, è da Prato, con l'Ordine

---

del Giorno messo a punto da Stanasel e presentato insieme al Segretario e Capogruppo Daniele Spada, che la proposta si sta facendo avanti. «Il nostro obiettivo è rendere Prato protagonista ed apripista verso una nuova politica al servizio di tutte le categorie economiche e sociali che costituiscono oggi il settore del wedding valorizzando il nostro territorio e contribuendo a creare nuovi posti di lavoro e un valore aggiunto al tessuto economico di Prato e di tutta la Regione Toscana», ha concluso il Vice Presidente Stanasel. Contatti: <https://associazioneitalianaweddingplanner.it/>. di Adnkronos.

## Prato si candida a capitale dei matrimoni: un'iniziativa unica per valorizzare il territorio e il settore wedding. Da Prato alla Toscana verso tutta l'Italia

(Adnkronos) - Prato, 15 marzo 2024. C'è un mondo che vuole sposarsi in Toscana, fra coppie del posto, del resto d'Italia e, appunto, provenienti da tutti i continenti. Solo nel nostro Paese, nel 2022, sono stati celebrati 189.140 matrimoni, il 4,8% in più rispetto al 2021 e il 2,7% in più in confronto al 2019, anno precedente la crisi pandemica. Prato, nel suo piccolo, non è da meno, con una crescita di oltre 13 punti percentuali e più di un matrimonio al giorno. Non solo. La città toscana è anche quella che ha visto nascere l'Associazione italiana wedding planner che, con sezioni e soci diffusi in tutta la penisola, mantiene la sua sede nazionale proprio a Prato. Quanto basta per partire da qui con la proposta, rivolta tanto ai comuni quanto alle regioni italiane, di agevolare le coppie di sposi che scelgono un angolo particolare d'Italia per pronunciare il loro sì. Meno attese, snellimento burocratico, facilitazione nell'autorizzare le nozze in uno dei tanti scenari possibili fuori dai municipi o dalla chiesa parrocchiale, a Prato come nel resto della Toscana. Sotto forma di Ordine del Giorno presentato da Claudiu Stanasel, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Prato, della Lega, e sotto forma di proposta da ripetere in Regione, promotore il consigliere leghista Marco Landi, politica e wedding planner hanno cominciato a lavorare insieme per proposte dettagliate volte alla valorizzazione di una professione, di una lunga filiera composta prevalentemente da artigiani e di una nicchia importante di turismo. In conferenza stampa, in Palazzo Comunale, la proposta ha cominciato a prendere forma con gli interventi degli stessi Stanasel e Landi e della presidente dell'Associazione Italiana Wedding Planner, Clara Trama. «Nella testa delle coppie che desiderano sposarsi in Italia, c'è la Toscana e non ci sono soltanto Firenze e dintorni - ha spiegato Landi - Per questo, il ruolo di coordinamento che può essere svolto da amministrazione regionale ed enti locali deve essere messo in risalto e valorizzato, tanto più che per le statistiche, le coppie che vogliono e possono sposarsi in Italia pensano in sostanza a Roma, a Venezia e, appunto, alla Toscana nel suo insieme». Attenzione, poi. Oltre a valorizzare scenari e sapere del made in Tuscany, gli ospiti dei matrimoni celebrati in Toscana, provengano da più o meno lontano, ne approfittano spesso per una vacanza. Turismo vero, insomma, e non solo legato all'evento in sé. Certo, servono competenze, formazione, snellimento di procedure. E registi veri, quali i wedding planner, professione che non s'improvvisa e per la quale politica e diretti interessati hanno avviato un dialogo, come ha confermato la presidente dell'Aiwp - l'associazione professionale - Clara Trama. Un punto fondamentale, che accumuna professioni ordinate e professioni non regolamentate che fanno sul serio, è quello dell'interlocuzione con le istituzioni e, come ha sottolineato Trama, la formazione. Apertura dalla Lega per Salvini Premier, intanto, anche a livello locale. Anzi, è da Prato, con l'Ordine



(Adnkronos) - Prato, 15 marzo 2024. C'è un mondo che vuole sposarsi in Toscana, fra coppie del posto, del resto d'Italia e, appunto, provenienti da tutti i continenti. Solo nel nostro Paese, nel 2022, sono stati celebrati 189.140 matrimoni, il 4,8% in più rispetto al 2021 e il 2,7% in più in confronto al 2019, anno precedente la crisi pandemica. Prato, nel suo piccolo, non è da meno, con una crescita di oltre 13 punti percentuali e più di un matrimonio al giorno. Non solo. La città toscana è anche quella che ha visto nascere l'Associazione italiana wedding planner che, con sezioni e soci diffusi in tutta la penisola, mantiene la sua sede nazionale proprio a Prato. Quanto basta per partire da qui con la proposta, rivolta tanto ai comuni quanto alle regioni italiane, di agevolare le coppie di sposi che scelgono un angolo particolare d'Italia per pronunciare il loro sì. Meno attese, snellimento burocratico, facilitazione nell'autorizzare le nozze in uno dei tanti scenari possibili fuori dai municipi o dalla chiesa parrocchiale, a Prato come nel resto della Toscana. Sotto forma di Ordine del Giorno presentato da Claudiu Stanasel, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Prato, della Lega, e sotto forma di proposta da ripetere in Regione, promotore il consigliere leghista Marco Landi, politica e wedding planner hanno cominciato a lavorare insieme per proposte dettagliate volte alla valorizzazione di una professione, di una lunga filiera composta prevalentemente da artigiani e di una nicchia importante di turismo. In conferenza stampa, in Palazzo Comunale, la proposta ha cominciato a prendere forma con gli interventi degli stessi Stanasel e Landi e della presidente dell'Associazione Italiana Wedding Planner, Clara Trama. «Nella testa delle coppie che desiderano sposarsi in Italia, c'è la Toscana e non ci sono soltanto Firenze e dintorni - ha spiegato Landi - Per questo, il ruolo di coordinamento che può essere svolto da amministrazione regionale ed enti locali deve essere messo in risalto e valorizzato, tanto più che per le statistiche, le coppie che vogliono e possono sposarsi in Italia pensano in sostanza a Roma, a Venezia e, appunto, alla Toscana nel suo insieme». Attenzione, poi. Oltre a valorizzare scenari e sapere del made in Tuscany, gli ospiti dei matrimoni celebrati in Toscana, provengano da più o meno lontano, ne approfittano spesso per una vacanza. Turismo vero, insomma, e non solo legato all'evento in sé. Certo, servono competenze, formazione, snellimento di procedure. E registi veri, quali i wedding planner, professione che non s'improvvisa e per la quale politica e diretti interessati hanno avviato un dialogo, come ha confermato la presidente dell'Aiwp - l'associazione professionale - Clara Trama. Un punto fondamentale, che accumuna professioni ordinate e professioni non regolamentate che fanno sul serio, è quello dell'interlocuzione con le istituzioni e, come ha sottolineato Trama, la formazione. Apertura dalla Lega per Salvini Premier, intanto, anche a livello locale. Anzi, è da Prato, con l'Ordine

---

del Giorno messo a punto da Stanasel e presentato insieme al Segretario e Capogruppo Daniele Spada, che la proposta si sta facendo avanti. «Il nostro obiettivo è rendere Prato protagonista ed apripista verso una nuova politica al servizio di tutte le categorie economiche e sociali che costituiscono oggi il settore del wedding valorizzando il nostro territorio e contribuendo a creare nuovi posti di lavoro e un valore aggiunto al tessuto economico di Prato e di tutta la Regione Toscana», ha concluso il Vice Presidente Stanasel. Contatti: <https://associazioneitalianaweddingplanner.it/>.

**ADNKRONOS / Vetrina Tv**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Prato si candida a capitale dei matrimoni: un'iniziativa unica per valorizzare il territorio e il settore wedding. Da Prato alla Toscana verso tutta l'Italia

*(Adnkronos) - Prato, 15 marzo 2024. C'è un mondo che vuole sposarsi in Toscana, fra coppie del posto, del resto d'Italia e, appunto, provenienti da tutti i continenti. Solo nel nost*

Vetrinatv

rom awin.com --> (Adnkronos) - Prato, 15 marzo 2024. C'è un mondo che vuole sposarsi in Toscana, fra coppie del posto, del resto d'Italia e, appunto, provenienti da tutti i continenti. Solo nel nostro Paese, nel 2022, sono stati celebrati 189.140 matrimoni, il 4,8% in più rispetto al 2021 e il 2,7% in più in confronto al 2019, anno precedente la crisi pandemica. Prato, nel suo piccolo, non è da meno, con una crescita di oltre 13 punti percentuali e più di un matrimonio al giorno. Non solo. La città toscana è anche quella che ha visto nascere l'Associazione italiana wedding planner che, con sezioni e soci diffusi in tutta la penisola, mantiene la sua sede nazionale proprio a Prato. Quanto basta per partire da qui con la proposta, rivolta tanto ai comuni quanto alle regioni italiane, di agevolare le coppie di sposi che scelgono un angolo particolare d'Italia per pronunciare il loro sì. Meno attese, snellimento burocratico, facilitazione nell'autorizzare le nozze in uno dei tanti scenari possibili fuori dai municipi o dalla chiesa parrocchiale, a Prato come nel resto della Toscana. Sotto forma di Ordine del Giorno presentato da Claudiu Stanasel, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Prato, della Lega, e sotto forma di proposta da ripetere in Regione, promotore il consigliere leghista Marco Landi, politica e wedding planner hanno cominciato a lavorare insieme per proposte dettagliate volte alla valorizzazione di una professione, di una lunga filiera composta prevalentemente da artigiani e di una nicchia importante di turismo. In conferenza stampa, in Palazzo Comunale, la proposta ha cominciato a prendere forma con gli interventi degli stessi Stanasel e Landi e della presidente dell'Associazione Italiana Wedding Planner, Clara Trama. «Nella testa delle coppie che desiderano sposarsi in Italia, c'è la Toscana e non ci sono soltanto Firenze e dintorni - ha spiegato Landi - Per questo, il ruolo di coordinamento che può essere svolto da amministrazione regionale ed enti locali deve essere messo in risalto e valorizzato, tanto più che per le statistiche, le coppie che vogliono e possono sposarsi in Italia pensano in sostanza a Roma, a Venezia e, appunto, alla Toscana nel suo insieme». Attenzione, poi. Oltre a valorizzare scenari e sapere del made in Tuscany, gli ospiti dei matrimoni celebrati in Toscana, provengano da più o meno lontano, ne approfittano spesso per una vacanza. Turismo vero, insomma, e non solo legato all'evento in sé. Certo, servono competenze, formazione, snellimento di procedure. E registi veri, quali i wedding planner, professione che non s'improvvisa e per la quale politica e diretti interessati hanno avviato un dialogo, come ha confermato la presidente dell'AIWP - l'associazione professionale - Clara Trama. Un punto fondamentale, che accumuna professioni ordinate e professioni non regolamentate che fanno sul serio, è quello dell'interlocuzione con le istituzioni e, come ha sottolineato



rom awin.com --> (Adnkronos) - Prato, 15 marzo 2024. C'è un mondo che vuole sposarsi in Toscana, fra coppie del posto, del resto d'Italia e, appunto, provenienti da tutti i continenti. Solo nel nostro Paese, nel 2022, sono stati celebrati 189.140 matrimoni, il 4,8% in più rispetto al 2021 e il 2,7% in più in confronto al 2019, anno precedente la crisi pandemica. Prato, nel suo piccolo, non è da meno, con una crescita di oltre 13 punti percentuali e più di un matrimonio al giorno. Non solo. La città toscana è anche quella che ha visto nascere l'Associazione italiana wedding planner che, con sezioni e soci diffusi in tutta la penisola, mantiene la sua sede nazionale proprio a Prato. Quanto basta per partire da qui con la proposta, rivolta tanto ai comuni quanto alle regioni italiane, di agevolare le coppie di sposi che scelgono un angolo particolare d'Italia per pronunciare il loro sì. Meno attese, snellimento burocratico, facilitazione nell'autorizzare le nozze in uno dei tanti scenari possibili fuori dai municipi o dalla chiesa parrocchiale, a Prato come nel resto della Toscana. Sotto forma di Ordine del Giorno presentato da Claudiu Stanasel, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Prato, della Lega, e sotto forma di proposta da ripetere in Regione, promotore il consigliere leghista Marco Landi, politica e wedding planner hanno cominciato a lavorare insieme per proposte dettagliate volte alla valorizzazione di una professione, di una lunga filiera composta prevalentemente da artigiani e di una nicchia importante di turismo. In conferenza stampa, in Palazzo Comunale, la proposta ha cominciato a prendere forma con gli interventi degli stessi Stanasel e Landi e della presidente

---

Trama, la formazione. Apertura dalla Lega per Salvini Premier, intanto, anche a livello locale. Anzi, è da Prato, con l'Ordine del Giorno messo a punto da Stanasel e presentato insieme al Segretario e Capogruppo Daniele Spada, che la proposta si sta facendo avanti. «Il nostro obiettivo è rendere Prato protagonista ed apripista verso una nuova politica al servizio di tutte le categorie economiche e sociali che costituiscono oggi il settore del wedding valorizzando il nostro territorio e contribuendo a creare nuovi posti di lavoro e un valore aggiunto al tessuto economico di Prato e di tutta la Regione Toscana», ha concluso il Vice Presidente Stanasel. Contatti: <https://associazioneitalianaweddingplanner.it/> - [immediapresswebinfo@adnkronos.com](mailto:immediapresswebinfo@adnkronos.com) (Web Info).